

COMUNE DI TISSI

Provincia di Sassari



Piano Urbanistico Comunale

ASSETTO STORICO CULTURALE

Indirizzario - schede

TAVOLA 3.4

Progettisti:

Arch. Annibale Notari

Ing. Gavino Morganti

Collaborazione:

Dott. Agr. Daniele Berardo

Dott.ssa Geol. Maddalena Moroso

Dott.ssa Archeol. Pina Maria Derudas

Dott.ssa Ing. Maddalena Idili

Il Sindaco:

Sig. Mauro Scarpa

COMUNE DI TISSI

PIANO URBANISTICO COMUNALE

ASSETTO STORICO – CULTURALE

**-INDIRIZZARIO
-SCHEDE**

ALLEGATO 2

Il Consulente Archeologo
Dott.ssa Pina Maria Derudas

Marzo 2017

Vincoli Archeologici Urbani

Area dell'insediamento "antico"

1.01		TC1.01 TC1.02	SITO PLURISTRATIFICATO (settore S abitato moderno)
1.01.01	H1.1.01		VILLAGGIO NURAGICO
1.01.02	H1.1.02		EDIFICIO - TERME?
1.01.03			NURAGHE

Area della necropoli

1.02.		TC1.03	AREA FUNERARIA PLURISTRATIFICATA (tombe alla cappuccina, a fossa, sarcofago)
-------	--	--------	--

Area dell'insediamento medioevale della Villa di "Santa Vittoria de Tissi"

1.03.		TC1.04	Area circostante la chiesa di Santa Vittoria
1.03.01	H1.1.03		Chiesa di Santa Vittoria

Area della "pertinenza" di *Sanctae Anastasiae*

1.04.		TC1.05	Area circostante il complesso di Santa Anastasia
1.04.01	H1.1.04		Complesso di Santa Anastasia

Vincoli Archeologici ExtraUrbani

MONTE 'E TISSI

2.01	H1.2.01	TC2.01	NURAGHE MONTE 'E TISSI
------	---------	--------	---------------------------

CHIRIGORI

2.02	H1.2.02	TC2.02	IPOGEI DI CHIRIGORI
------	---------	--------	------------------------

S'OTTORINU MULINU

2.03	----	TC2.03	IPOGEI RIMANEGGIATI S'OTTIRINU MULINU
------	------	--------	---

--	--	--

SAS PUNTAS

2.04	H1.2.03	TC2.04	IPOGEO DI SAS PUNTAS
------	---------	--------	----------------------

SU MULINU

2.05	H1.2.04	TC2.05	DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
------	---------	--------	-----------------------------

ZIPRIANU 'E FORA

2.06	H1.2.05	TC2.06	DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
------	---------	--------	------------------------------------

S'ATTENTU

2.07	H1.2.06	TC2.07	AGGREGATO RUSTICO DI S'ATTENTU
2.08	H1.2..07		TOMBE DI S'ATTENTU

MONTE SANT'ANDRIA

2.09	H1.2.08	TC2.08	NURAGHE MONTE SANT'ANDRIA
------	---------	--------	---------------------------

TRES NURAGHES

2.10	H1.2.09	TC2.09	NURAGHE TRESNURAGHES

SA CABULA 'E SA MENDULA

2.11	H1.2.10	TC2.10	TRATTO DI STRADA SA CABULA 'E SA MENDULA
------	---------	--------	--

ZIPRIANU

2.12	H1.2.11	TC2.11	NURAGHE ZIPRIANU
------	---------	--------	------------------



SITI ARCHEOLOGICI IN AREA URBANA

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 1.01
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO ANTICO - SITO PLURISTRATIFICATO (settore sud dell'abitato moderno)
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO
Descrizione: Nel settore meridionale del centro urbano le fonti inducono a identificare un'area abitativa relativa ad epoca romana, già oggetto di qualche cenno nella seconda metà dell'Ottocento. Si riferiscono a questo sito, infatti, le brevi note di V. Angius: " <i>Uscendo dall'attuale villaggio entrasì sopra il suolo dove stette l'antico rimasto deserto... In una parte si trovano sepolture piene di ossami...; da altre si trassero lucerne antiche con scodelle e vasi; in altri si rinvennero tratti di fine mosaico, vasche, canali, acquidotti, grandi pezzi di pietra da taglio ben lavorati, molti de' quali entrarono nella fabbrica del campanile, in altre corniole ben scolpite, giarre, e alcune foderate di piombo, forni sterniti di grandi pianelle</i> ". La descrizione è riportata quasi letteralmente da A. Mulas nel 1902, il quale aggiunse in nota che " <i>La parte del villaggio di cui intende parlare l'Angius è quella esposta a Sud</i> ". Attualmente è stato messo in luce solo qualche lacerto delle strutture citate che anche le fonti orali ubicano nel settore meridionale dell'abitato moderno, in un'area di espansione urbana: un'importante conferma in tal senso è data dai diversi rinvenimenti effettuati nel corso di lavori di edilizia privata, resi noti purtroppo solo sporadicamente oltre che da una breve nota del Lilliu (LILLIU 1950). In particolare, sono state messe in luce tracce struttive presumibilmente relative a un edificio termale (e da questo punto di vista sono importanti i manufatti citati dall'Angius) del quale Lilliu nel 1950 descriveva una vasca semicircolare (m. 3,40 x 1,53) con pareti smaltate, dotata di gradini nel lato rettilineo, che suppose potesse essere pertinente a un caldarium; lo studioso diede notizia anche del rinvenimento di un " <i>mosaico geometrico con motivi a greca di tessere policrome che in origine copriva l'arca di tre stanze</i> " benché non precisi una connessione con la notizia precedente. Risale al 1996 la scoperta di un dolio e di altre tracce struttive, nel cortile della Scuola Materna di Via Spina Santa ove una campagna di scavi effettuata nel 2006 ha messo in luce una porzione di un villaggio nuragico ove sono state individuate tracce di frequentazione che coprono un ampio arco cronologico da età protostorica a quella post classica. Sulla base di fonti orali si localizzerebbe 70 metro a NO da questo areale un nuraghe ora obliterato da una casa privata: sulla presenza di questo monumento si ha un cenno in LILLIU 1950 (ma non vi sono citati elementi per l'ubicazione). Un vasto areale dunque, cui si sovrappone il settore meridionale dell'abitato moderno, è stato utilizzato quale area di insediamento antropico per un lungo arco cronologico ove, per l'epoca romana, potrebbe costituire un limite "in negativo" la presenza delle tombe alla cappuccina in via Roma, nei pressi della chiesa di Sant'Anastasia, e ancora più a nord la necropoli tardo antica di Paris de Idda (sotto l'edificio scolastico); a sud, infine due tombe alla cappuccina (Lilliu 1950) si

<p>localizzano genericamente nell'area di Cunzadu Mannu.</p> <p>Le relazioni topografiche tra abitato antico e moderno individuano due situazioni distinte che si traducono in prescrizioni di tutela differenziate (TC1.01 in corrispondenza della parte meno densa dell'abitato moderno e TC1.02 per la parte su cui insiste l'abitato "compatto").</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.01 /H1.1.02
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.01/ TC1.02

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.01.01
Denominazione: VILLAGGIO (settore sud dell'abitato moderno)
Oggetto – Tipologia: VILLAGGIO NURAGICO
<p>Descrizione:</p> <p>Il complesso si localizza nel settore meridionale del centro urbano di Tissi. L'identificazione si deve ad un intervento d'urgenza effettuato nel 1996 dalla Soprintendenza (Dr. G.M. Demartis) in quanto nel corso di lavori pubblici venne messo in luce un dolio. Successivamente, fu effettuato un intervento di scavo funzionale a una verifica preventiva per l'edificazione di un'opera pubblica (2006 - Dr. A. Pandolfi): l'intero mappale oggetto di indagine ha restituito capanne di età nuragica e un contesto stratigrafico che vi attesta continuità di vita sino ad epoca post-classica. Si deve peraltro precisare che le strutture sono state messe in luce sino a ridosso del muro di recinzione che separa questa porzione del villaggio dalla proprietà privata a Est che, come si può facilmente rilevare, insiste direttamente su altre capanne. Proprio in virtù delle differenze di quota parrebbe che sotto l'attuale piano di calpestio anche in questo mappale vi siano ancora strutture.</p> <p>La presenza del villaggio sembra sia da connettersi a un nuraghe che fonti orali ubicano circa 70 m. a nord ovest, ora inglobato in una abitazione privata. Oltre a quanto già rilevabile nel sito appare pertanto evidente che l'insediamento occupa un areale potenzialmente vasto proprio per il tipo di modello locazionale di età nuragica per il quale l'area insediativa che si sviluppa presso un nuraghe è caratterizzata da uno stretto rapporto topografico fra nuraghe e villaggio.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.01

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.01
Denominazione: Villaggio nuragico (settore sud abitato)
Superficie: mq. 1049
Dati Catastali: F. 3A ; MAPP. 571/573/579/684/572. Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Settore del villaggio nuragico messo in luce mediante campagna d'indagine stratigrafica.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale.

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.01.02
Denominazione: EDIFICIO DI EPOCA ROMANA (settore sud dell'abitato moderno)
Oggetto – Tipologia: EDIFICIO - TERME (?)
Descrizione: Nel settore meridionale del centro urbano di Tissi, in via Spina Santa si localizza un mosaico policromo citato da Maetzke nel 1964 (non è chiaro se sia da identificarsi con quello citato da Lilliu nel 1950 che attribuisce a resti di un "caldarium"), obliterato da una casa privata. Il mosaico è in parte occluso dall'edificio moderno e in parte interrato nell'orto dell'abitazione: non si conosce allo stato attuale l'ampiezza della struttura della quale costituisce la pavimentazione ma evidentemente gli spazi limitrofi, ora occupati da abitazioni private, hanno altissima potenzialità informativa.
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.02

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.02
Denominazione: EDIFICIO DI EPOCA ROMANA (settore sud dell'abitato)
Superficie: mq. 153
Dati Catastali: F. 3A ; MAPP. 532/535 Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Mappale nel quale insiste un settore di un edificio di età romana con pavimentazione musiva.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.01.03
Denominazione: NURAGHE (settore sud dell'abitato)
Oggetto – Tipologia: NURAGHE - (?)
Descrizione: Nel settore meridionale del centro urbano di Tissi, in via Spina Santa insiste secondo fonti orali un nuraghe (citato, ma senza elementi per la localizzazione, da Lilliu nel 1950), oramai completamente obliterato da una casa privata. Non si conosce allo stato attuale l'ampiezza della struttura ma evidentemente gli spazi limitrofi, ora occupati da abitazioni private e da cortili, hanno altissima potenzialità informativa. Tale dato assume maggiore rilevanza alla luce del fatto che 70 metri a

SE è stata messa in luce, in seguito a una campagna di scavi, una consistente porzione dell'annesso villaggio nuragico.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: ---
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.01

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.01
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO ANTICO SU CUI INSISTE IN FORMA RADA L'ABITATO MODERNO (settore sud dell'abitato moderno)
Superficie: Perimetrazione visualizzato nella carta allegata.
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Porzione di areale che restituisce informazioni relative ad area insediativa pluristratificata caratterizzato dalla presenza, in forma non densa, dell'abitato moderno. Per la perimetrazione dell'intero areale dell'insediamento antico (di estrema difficoltà per la sovrapposizione dell'abitato moderno) ci si riferisce alle fonti storiche quali la descrizione dell'Angius " <i>Uscendo dall'attuale villaggio entrasì sopra il suolo dove stette l'antico rimasto deserto...</i> " con la precisazione del Mulas in relazione alla posizione di queste rovine a sud dell'abitato moderno. Tale informazione in riferimento alla metà del XIX sec. è stata confrontata con la cartografia storica (Mappe catastali raccolte tra 1841-47: Carta di sintesi, SS F. XIII 1881 – Atlante derivato dal De Candia) e con la "Vecchia Mappa di Tissi", Carta catastale del 1885. Da quest'ultima si è desunta la perimetrazione "in negativo", cui si aggiunge per definire un limite a nord, la localizzazione di tombe romane (come ben noto in quell'epoca allocate fuori dall'abitato). Alla porzione di area di cui si tratta si riconosce <u>un valore di rischio alto</u> in quanto vi si attestano lembi dove la presenza di stratificazioni e contesti archeologici di notevole consistenza inducono a ritenerla, per contiguità con questi lacerti, area a rilevante potenzialità informativa.
Fonti cartografiche: Carta di sintesi 1881 – Atlante derivato dal De Candia; Carta catastale 1885 (scala 1250), F. G. IGM, serie 25 v, Tavoletta 180 III-SO, anno 1895; <i>ibidem</i> , anno 1931, <i>ibidem</i> , anno 1943; <i>ibidem</i> , anno 1958. IGM, Serie 100v, foglio 180 (SS)
Prescrizioni: Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di calpestio, edificato e non: a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria

alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell'entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell'opera.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.02
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO ANTICO SU CUI INSISTE IN FORMA "COMPATTA" L'ABITATO MODERNO (settore sud dell'abitato moderno)
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Porzione di areale che restituisce informazioni relative ad area insediativa pluristratificata caratterizzato dalla presenza, in forma densa, dell'abitato moderno. Alla porzione di area di cui si tratta si riconosce una potenzialità informativa di valore variabile. Il valore di rischio indicato è dettato dalla probabilità di ritrovamento di strutture e materiali archeologici. L'utilizzazione delle aree nelle fasi antiche possono aver lasciato strutture e/o materiali, che, scavati, potrebbero non lasciare elementi da preservare.
Fonti cartografiche: Carta di sintesi 1881 – Atlante derivato dal De Candia; Carta catastale 1885 (scala 1250), F. G. IGM, serie 25 v, Tavoletta 180 III-SO, anno 1895; idem, anno 1931, idem, anno 1943; idem, anno 1958. IGM, Serie 100v, foglio 180 (SS)
Prescrizioni: Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di calpestio, edificato e non: a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza

archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell'entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell'opera.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: **1.02**

Denominazione: **AREA FUNERARIA PLURISTRATIFICATA**

Oggetto – Tipologia: **TOMBE - “A FOSSA”, “ALLA CAPPUCINA” (?), SARCOFAGO**

Descrizione:

Le evidenze sinora note inducono a localizzare l'area funeraria antica nel settore a nord dell'antico abitato ove si hanno frammentarie testimonianze archeologiche relative ad un lungo arco cronologico. In particolare:

- **In via Roma** (di fronte alla chiesa di Santa Anastasia) alla fine degli anni settanta furono messe in luce e distrutte nel corso di lavori di edilizia privata due tombe che sulla base delle laconiche notizie si ipotizza fossero “alla cappuccina”. Non si possiede alcun elemento per datarle in quanto al momento del sopralluogo non si conservavano che piccoli frammenti fittili e ossei ma genericamente si ascrivono ad età romana.
- **In località Sos Paris de Idda** nel corso dei lavori di scavo per l'edificazione della scuola elementare (1960) fu messa in luce un'area funeraria ove, fra le altre, si segnalò una tomba a fossa, scavata nel calcare (m. 1,70 x 0,80 x 0,65) rivestita di uno strato di conglomerato di circa 15 cm. e coperta da due lastre litiche di 20 cm. Conteneva un sarcofago in piombo con decorazione a palmette, ora esposto al Museo Nazionale G.A. Sanna: del ritrovamento diede notizie Maetzke datandolo al IV secolo d.C. sulla base del materiale rinvenuto.
- **In località Sos Paris de Idda**, nei pressi della tomba a fossa con sarcofago furono rinvenute altre tre sepolture che si collocano in epoca successiva attestando dunque una continuità d'uso dell'area funeraria, in quanto ascrivibili sulla base dei reperti rinvenuti, al VII secolo. Si tratta di tombe a fossa scavate nel calcare e affiancate con orientamento est-ovest. Tra i materiali recuperati si segnala una brocchetta in ceramica comune e una fibbia per cintura in bronzo del tipo cosiddetto “bizantino” con placca ad U decorata a rilievo con cavaliere al galoppo, riconducibili appunto al VII secolo.

In età medioevale, nell'area funeraria utilizzata in età romana, sorse la chiesa di Santa Anastasia, pertinenza di un ordine monastico, che assolve verosimilmente anche a questa funzione in quell'epoca: lo scavo per il rifacimento del piazzale ha messo infatti in evidenza sepolture, come accade sovente presso edifici di culto medioevali.

Vincoli esistenti:

CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: ----

CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: **TC1.03**

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.03

Denominazione: AREA FUNERARIA PLURISTRATIFICATA
--

Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata

Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
--

Criteri di individuazione: Isolati ove sono state rinvenute con discontinuità testimonianze relative all'uso funerario dell'area.
--

Prescrizioni: Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di calpestio, edificato e non: a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell'entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell'opera.
--

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 1.03
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA "VILLA DI SANTA VITTORIA DE TISSI"
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO MEDIOEVALE - CHIESA
Descrizione: Nel II millennio le fonti di età giudiciale menzionano la villa di "Santa Vittoria de Tissi" che pare si estendesse presso l'omonima chiesa. Sulla villa medioevale non si possiede alcuna notizia in merito a rinvenimenti sul terreno e le fonti letterarie apportano solo qualche dato sporadico comune a tanti villaggi (condaghi: CSPS, CSNT, CSMS). La chiesa di Santa Vittoria si erge a est in posizione rilevata presso l'estremità orientale dell'asse viario che la collega a quella di Santa Anastasia. Originariamente presentava impianto longitudinale ad unica aula di dimensioni modeste, ma canoniche per le chiese di piccola mole che punteggiano l'isola, con copertura a capriate e abside semicircolare. Dell'annesso villaggio, come si accennava non è mai stato segnalato alcunché: la modestia di questa tipologia di strutture (verosimilmente edificate a secco con tetto di tegole e poi di paglia come constatato nei siti scavati altrove e quindi facilmente deperibili), come consueto, avrà comportato una maggiore indifferenza per queste testimonianze che si suppone siano andate distrutte (vd. ROVINA 2000,p.34).
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.03
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.04

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.04
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA "VILLA DI SANTA VITTORIA DE TISSI"
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Areale circostante la chiesa di Santa Vittoria di Tissi (delimitato convenzionalmente sulla

base degli assi viari), di modesta superficie in ragione del limitato numero dei “fuochi”, attestati dalle fonti in età medioevale per questa villa.
<p>Prescrizioni:</p> <p>Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all’attuale piano di calpestio, edificato e non:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l’autorizzazione all’avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall’art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell’entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell’opera.

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.03.01
Denominazione: CHIESA DI SANTA VITTORIA
Oggetto – Tipologia: CHIESA
<p>Descrizione:</p> <p>Originariamente presentava impianto longitudinale ad unica aula di dimensioni modeste con copertura a capriate e abside semicircolare.</p> <p>Fu ricostruita nel XVII secolo e per edificarvi dei contrafforti esterni furono reimpiegati i conci del preesistente edificio romanico: vi furono aggiunte, inoltre, due cappelle laterali nel presbiterio, quadrangolare, e fu coperta da volta a botte percorsa da sottarchi. Si ascrive a questo periodo anche il campanile a vela. Della chiesa romanica si conserva solo la facciata, edificata con blocchi di calcare tagliati a spigolo vivo che realizzano dei filari regolari, talora non unitari. Appare priva di paraste d'angolo: negli spigoli risvolta una semplice cornice modanata sulla quale poggia il primo degli archetti a doppia ghiera sottile: se ne contano nove e realizzano una archeggiatura orizzontale che separa la parte soprastante, liscia e priva di terminale.</p> <p>Per la cronologia dell'edificio romanico i confronti su base stilistica porterebbero ad ascriverla alla metà del XII secolo (in particolare per la facciata priva di paraste d'angolo e l'allungamento del piedritto negli archetti laterali): peraltro si rilevava come questi stilemi fossero tipici dell'architettura romanica della Corsica aspetti per i quali si ipotizza che la fabbrica sia stata eseguita da maestranze di formazione corsa.</p>

Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.03

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.03
Denominazione: CHIESA DI SANTA VITTORIA
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali: Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Chiesa e piazzale antistante.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 1.04
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA PERTINENZA DI "SANCTAE ANASTASIAE"
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO MEDIEVALE - CHIESA
Descrizione: <p>Il titolo di Santa Anastasia è citato nelle fonti letterarie fin dal secolo XI: nell'atto con il quale nel 1082 Mariano I di Torres dona all'Opera di Santa Maria di Pisa il San Michele di Plaiano e altre quattro chiese del suo Giudicato si annovera, infatti, la <i>Sanctae Anastasiae</i> di Tissi. Per quanto concerne il secolo successivo da una bolla pontificia di Alessandro III datata al 20 aprile 1176, si apprende che il titolo si annoverava tra i possessi vallombrosiani confermati a Giacomo, abate di San Michele di Plaiano.</p> <p>La presenza di due chiese medioevali in questo centro ad appena 360 metri di distanza pone qualche interrogativo infatti mentre <u>Santa Vittoria costituisce l'edificio di culto della Villa di Tissi, il titolo di Sant'Anastasia risulta citato solo come pertinenza del San Michele di Plaiano prima e dell'ordine vallombrosano successivamente</u> ciò che spiegherebbe l'anomalia data dalla presenza di due chiese pressoché coeve presso una villa della curatoria che, a giudicare dalle decime pagate, sembrerebbe piuttosto povera. Peraltro, si suppone che la chiesa nella forma che si conserva sia da riferirsi a una ristrutturazione voluta dell'ordine infatti si esclude una datazione tanto antica dell'impianto originario e si colloca su base stilistica non prima del secondo quarto del XII secolo.</p> <p>Nel 1584 gran parte degli insediamenti della curatoria di Coros risultano spopolati con l'eccezione di Ossi, Ittiri, Uri, Usini (FARA, I, p. 172) pertanto anche Tissi subì un abbandono (nel 1528 a causa di una pestilenza, cfr. SERRI 1979, pp. 531-538): la villa fu ripopolata per iniziativa del Barone d'Usini Giacomo Manca, nel 1599, non intorno alla chiesa di Santa Vittoria, ove secondo le fonti doveva svilupparsi il vecchio centro, ma presso Santa Anastasia (360 metri a O/NO) ovvero presso l'antica pertinenza dell'ordine Vallombrosano che, con la crisi dell'ordine benedettino, come ogni dipendenza dell'abbazia di Plaiano, era stata incamerata dall'archidiocesi turritana intorno alla metà del XIV sec.</p> <p>Appare dunque altamente probabile che in epoca medioevale il titolo di Santa Anastasia fosse una pertinenza degli ordini citati ma che non vi fosse continuità urbana fra le due chiese. Dalla fine del XVI secolo, invece, il nucleo abitativo voluto dal Barone d'Usini si estese nell'area circostante questa chiesa che nel XVII secolo subì profonde trasformazioni: vi furono apprestate tre cappelle per lato e in facciata vi furono aperti due oculi nella parte alta degli specchi laterali; l'edificio nell'impianto romanico è invece mononavato.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.04
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.05

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.04.01
Denominazione: COMPLESSO DI SANTA ANASTASIA
Oggetto – Tipologia: CHIESA - CAMPANILE - ORATORIO
Descrizione: L'assetto attuale della chiesa di Santa Anastasia si deve ad un rifacimento del XVII secolo che ha stravolto l'impianto planimetrico della chiesa: vi furono infatti aperte tre cappelle per lato racchiuse fra robusti contrafforti esterni. Per effettuare questo ampliamento furono sfondati i muri laterali dell'edificio romanico apprestandovi dei pilastri che sorreggono i sottarchi della volta a botte. Si conserva, dietro la quinta dell'altare, l'abside che all'imposta del catino presenta una cornice sgusciata. L'edificio originariamente presentava un impianto longitudinale ad unica aula con abside a sud-est: le forme romaniche appaiono oramai leggibili solo all'esterno nei tratti ove si conserva l'originario paramento murario edificato con conci calcarei squadrati. La facciata è inquadrata da larghe paraste d'angolo, che si saldano allo zoccolo a scarpa e agli archetti degli spioventi, ed è tripartita da lesene che la dividono in tre specchi: un'archeggiatura orizzontale la divide in due settori. Sia le lesene inferiori che quelle superiori (allineate, ma più sottili) si concludono all'imposta degli archetti. Negli specchi laterali è intarsiata, entro un tassello circolare di calcare, una croce in trachite scura. Il portale, architravato, è sormontato da un arco a tutto sesto; nella lunetta, semicircolare, nel XVII secolo sono state inserite delle cornici modanate inclinate che vi segnano un timpano. Allo stesso periodo si ascrive anche l'apertura degli oculi negli specchi laterali superiori. Lungo le fiancate, alla stessa altezza dell'archeggiatura orizzontale, corre una teoria di archetti su peducci a sguscio, a toro o gradonati. Il paramento, osservabile solo nel tratto superiore a causa degli interventi successivi, è intervallato da lesene strette e piatte e inquadrato fra larghe paraste d'angolo. Per quanto concerne la datazione dell'edificio romanico (secondo quarto del XII sec.) si devono rilevare alcuni aspetti desumibili dalle fonti e da confronti stilistici. Il titolo di Santa Anastasia compare fra le pertinenze del San Michele di Plaiano nel 1082: a tal proposito è stato rilevato che dal primo impianto di questa chiesa derivano "le proporzioni allungate dell'aula, basate sul modulo quadrato ripetuto tre volte" mentre la disposizione degli archetti ai vertici e le membranature poco aggettanti trovano confronti con la chiesa di Santa Maria del Regno di Ardana (1107). A lato della parrocchiale è ubicato il campanile e l'Oratorio di Santa Croce: per quest'ultimo, della fabbrica romanica sono visibili il fianco meridionale ed il retrospetto concluso da spioventi con archetti a tutto sesto messi in opera in modo irregolare. Archetti simili corrono anche lungo il terminale del fianco, su peducci larghi e piatti, gradonati o con foglie allungate. Si ascrive sulla base degli ornati dei peducci alla seconda metà del XII secolo.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.04

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.04
Denominazione: COMPLESSO DI SANTA ANASTASIA
Superficie:
Dati Catastali: Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Complesso religioso e piazzale antistante e laterale.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.04
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA PERTINENZA DI "SANCTAE ANASTASIAE"
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Areale circostante il complesso religioso e che si allarga a sud in ragione di fatto che, in quanto non edificato, potrebbe conservare la trama informativa.
Prescrizioni: L'areale è integralmente incluso nell'area sottoposta a tutela condizionata denominata TC1.03 e vi si applicano le stesse prescrizioni.

SCHEDE DI AMBITO EXTRAURBANO

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.01
Denominazione: N.GHE SU MONTE 'E TISSI
Oggetto – Tipologia: NURAGHE – A THOLOS SEMPLICE
Descrizione: Il nuraghe si impianta sull'altopiano denominato Su Monte 'e Tissi; si conservano allo stato attuale solo alcuni blocchi di calcare ancora <i>in situ</i> , leggibili con discontinuità, relativi ad un solo ffilare. Per quanto è possibile osservare, parrebbe trattarsi di un nuraghe monotorre. Nell'area circostante, in particolare a est (ove è stata effettuata, al momento della ricognizione, un'aratura), si individuano reperti litici in superficie.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1. 2.01
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.01

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1. 2.01
Denominazione: N.GHE SU MONTE 'E TISSI
Superficie: mq. 2200
Dati Catastali: F. 5 ; MAPP. 60
Criteri di individuazione: Sito d'impianto del nuraghe e area immediatamente circostante.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.01
Denominazione: N.GHE SU MONTE 'E TISSI
Superficie: mq: 3570
Dati Catastali F. 5 ; MAPP. 59/60;

Criteri di individuazione:

Contiguità, omogeneità geomorfologica, tracce da anomalia rilevabili nella fotointerpretazione.

Prescrizioni:

È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie.

Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.02
Denominazione: IPOGEI DI CHIRIGORI
Oggetto – Tipologia: TOMBA - DOMUS DE JANAS
Descrizione: Gli ipogei (almeno due, pluricellulari) si localizzano nel cortile retrostante un rudere (che li ingloba) che si affaccia sulla strada provinciale per Ossi. Scavati su un basso bancone di roccia calcarea con fronte a nord/nord-est risultano oramai completamente trasformati per riutilizzi ma da un'accurata analisi si desume che dovessero essere stati creati per usi funerari. Pur essendo stati oggetto di ampi rimaneggiamenti, che ne hanno stravolto l'impianto planimetrico, appare ancora leggibile qualche vano. Il piano pavimentale degli ipogei è occluso da terra di riporto e pietrame; le pareti e i soffitti sono state stravolte da rimaneggiamenti.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.02
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.02

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.02
Denominazione: IPOGEI DI CHIRIGORI
Superficie: mq. 1042
Dati Catastali: F. 5 ; MAPP. 304
Criteri di individuazione: Salvaguardia della parete calcarea ove sono scavati gli ipogei e del rudere che lo ingloba in quanto costituisce testimonianza di un modulo abitativo con annesso riutilizzo di vani scavati nella roccia che trovava altre attestazioni nell'area, oramai scomparsi.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.02
Denominazione: Ipogei di Chirigori
Superficie: mq 1200
Dati Catastali F. 5 ; MAPP. 385/139/ 382 ;
Criteri di individuazione: Areale retrostante il costone calcareo ove sono stati scavati gli ipogei.
Prescrizioni: Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.03
Denominazione: IPOGEI DI OTTORINU MULINU
Oggetto – Tipologia: TOMBA (?) - DOMUS DE JANAS (?)
Descrizione: Secondo fonti orali, gli ipogei si localizzano, nel costone calcareo che costituisce il limite orientale dell'abitato, inaccessibili in quanto inglobati in proprietà private di ambito urbano. Per quanto è noto da ricognizioni che risalgono ad oltre un decennio, sono stati completamente trasformati da tempo per riutilizzi (da ultimo uno è stato occluso con blocchetti). Non si hanno elementi per applicarvi la tutela assoluta, tuttavia, sulla base del fattore contiguità con gli ipogei di di Chirigori e della sostanziale omogeneità da un punto di vista morfologico si desume che potessero anche queste assolvere in origine ad usi funerari in età prenuragica, ciò che trova ulteriori attestazioni nella recente scoperta di ipogei lungo la provinciale Ossi-Tissi.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA ----
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.03

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.03
Denominazione: Ipogei di S'Ottorinu Mulinu
Superficie: mq 3300
Dati Catastali F. 5 ; MAPP. 43-42; 367.
Criteri di individuazione: Si sottopone a T.C. l'intero costone calcareo ove si localizzano gli ipogei riutilizzati in quanto potenzialmente potrebbe restituire altri ipogei ora non visibili.
Prescrizioni: Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs.

163/2006 e ss.mm.ii.

Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.04
Denominazione: IPOGEO DI SAS PUNTAS
Oggetto – Tipologia: TOMBA - A PROSPETTO ARCHITETTONICO
Descrizione: L'ipogeo è scavato su un basso bancone calcareo con fronte a est/sud-est, ubicato a mezza costa di un ripido pendio che degrada su un solco vallivo coronato a nord da pareti calcaree ove si apre un'altra tomba della stessa tipologia (ipogeo di Monte Sant'Antiogu - Ossi). La facciata descrive un ampio arco al centro del quale si staglia la stele centinata, rilevata rispetto alle fiancate. L'ingresso è stato notevolmente rimaneggiato: non è chiaro se i due gradini che fungono da bancone-sedile che lo incorniciano, già in origine si interrompessero per l'apertura o se più verosimilmente quello superiore coincidesse con l'architrave del portello. Retrostante il portello d'accesso si apre un breve corridoio (m.0,75) che immette in una cella di pianta ovale (m.3,25x2,25) ove si aprono, sopraelevate, una nicchia per lato. Il soffitto appare concavo nel piano pavimentale si apre verso il fondo una cuppella; una seconda fossetta più piccola, decentrata, è scavata vicino all'ingresso e vi converge una canaletta che attraversa anche il piano pavimentale dell'esedra. Sia l'esedra superiore che quella inferiore presentano degli incavi quadrangolari di varie dimensioni, ovvero delle vaschette scavate nella roccia che si ritiene siano posticce, e che altro non siano che un ingegnoso sistema di raccolta di acque piovane effettuato successivamente.
Vincoli esistenti: V.D. 27/07/1968
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1. 2.03
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.04

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.03
Denominazione: TOMBA DI SAS PUNTAS
Superficie: mq. 1.085
Dati Catastali: F. 3 ; MAPP. 784
Criteri di individuazione: Salvaguardia integrale della bassa parete calcarea ove è scavato l'ipogeo e di un areale di rispetto.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.04
Denominazione: TOMBA DI SAS PUNTAS
Superficie: mq 12.220
Dati Catastali F. 3 ; MAPP. 50; 784-785
Criteri di individuazione: Areale circostante il costone calcareo ove è scavato l'ipogeo.
Prescrizioni: Sono consentite le operazioni funzionali alla manutenzione del sito (ripulitura, interventi "leggeri" legati alla sistemazione della sentieristica). Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.05
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
Oggetto – Tipologia: TOMBA - IPOGEICA
Descrizione: L'ipogeo è scavato in un basso bancone di roccia calcarea con fronte a sud/sud-ovest: è stato oggetto di notevoli rimaneggiamenti, tuttavia, è parzialmente leggibile nello schema planimetrico e vi si conserva un vano laterale con portello ancora integro. La parete d'ingresso dell'ipogeo è stata abbattuta: dell'anticella si conservano solo le pareti laterali mentre quelle posteriori sono state abbattute per metterlo in comunicazione con la cella retrostante della quale si conserva l'imposta sul soffitto di un pilastro: anche in questo caso sono state demolite le pareti, così come quelle dei vani laterali a sinistra, onde ricavarne un vasto ambiente. A destra si conserva ancora integra la parete anteriore di un vano al centro della quale si apre un portello ben sagomato provvisto di rincasso.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.04
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.05

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.04
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
Superficie: mq. 240
Dati Catastali:
Criteri di individuazione: Salvaguardia della porzione della parete calcarea ove è scavato l'ipogeo e di un areale di rispetto sia sopra, che nell'area antistante l'ingresso.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.05
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
Superficie:

mq 1896
Dati Catastali F. 3 ; MAPP. 123;129.
Criteri di individuazione: Fronte calcareo ove è scavato l'ipogeo.
Prescrizioni: È consentito il solo pascolo naturale. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.06
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
Oggetto – Tipologia: TOMBA - IPOGEICA
Descrizione: L'ipogeo è scavato su un basso bancone di roccia calcarea con fronte a sud/sud-est: nei pressi si individuano altre grotticelle oramai completamente trasformate per riutilizzi ma che verosimilmente dovevano essere state scavate per usi funerari. Anche la domus de janas in esame è stata oggetto di rimaneggiamenti tuttavia è ben leggibile nello schema planimetrico e si conserva qualche vano ancora integro. L'ingresso è preceduto da un dromos: il portello d'accesso è stato pressoché distrutto e dell'anticella si conservano solo le pareti anteriori mentre quelle posteriori sono state abbattute per metterlo in comunicazione con la grande cella retrostante. Vi si aprono altre quattro celle: una è coassiale all'ingresso e presenta pianta ellissoidale; tangente è un secondo ambiente di pianta quadrangolare; nelle pareti laterali si aprono altri due ambienti, uno per lato dei quali appare meglio conservato quello a sinistra dell'ingresso che restituisce ancora integra la soglia e parte del portello. Appare certamente dovuta a un ampliamento la cella di pianta irregolare che si apre a sinistra dell'anticella così come quella quadrangolare e completamente fuori dall'asse che si apre nella parete di fondo della cella. Il piano pavimentale dell'ipogeo è occluso da terra di riporto e pietrame; le pareti, laddove sono state risparmiate da rimaneggiamenti, presentano superfici accuratamente levigate.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.05
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.06

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.05
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
Superficie: mq. 5.850
Dati Catastali: F. 1 ; MAPP. 205/207/208
Criteri di individuazione:

Salvaguardia della parete calcarea ove è scavato l'ipogeo e di un areale di rispetto, sia sopra che nell'area antistante l'ingresso, ove si utilizza come limite topografico il tracciato della strada provinciale.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.06
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
Superficie: mq. 11.900
Dati Catastali F. 1 ; MAPP. 205/207/208
Criteri di individuazione: Areale circostante il costone calcareo ove è scavato l'ipogeo ove si individuano altri ipogei riutilizzati.
Prescrizioni: È consentito il solo pascolo naturale. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.07
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO - AGGREGATO RUSTICO
Descrizione: <p>Il sito di S'Attentu si localizza a sud-ovest del paese, all'interno di una vasta area (circa 20 ettari) di proprietà comunale già oggetto di una attività di rimboschimento ove si apprestano una serie di interventi funzionali alla fruizione delle risorse ambientali. Il complesso archeologico si estende sull'estrema propaggine occidentale di un altopiano calcareo che degrada con ripidi pendici: a sud ovest, a valle dell'area, si localizza una falda acquifera di notevole entità. La risorsa idrica dovette evidentemente costituire un elemento determinante per l'ubicazione del sito cui dovette concorrere anche l'aspetto geomorfologico e la relativa vicinanza alla strada "a Turre Karalis". Attualmente sul terreno, dopo una prima campagna di indagine che ha semplicemente rimosso le sterpaglie ai fini di una migliore lettura delle emergenze, sono individuabili tracce struttive che si estendono in una superficie di almeno 10.000 mq. Vi si individuano diverse strutture, per lo più di pianta quadrangolare, realizzate in opera sub quadrata con blocchi di calcare di grandi dimensioni che si elevano per un max. di 0,50-0,60 m. dal terreno, delle quali talora è leggibile il doppio paramento (spessore max. 0,85). Da segnalare, inoltre, la presenza di ampi tratti di cocchiopesto in situ, ovvero un impasto di calce, sabbia e frammenti di laterizio che ha proprietà impermeabilizzanti e che veniva utilizzato, come è noto, nei rivestimenti delle vasche di balneazione degli edifici termali o di cisterne ciò che indurrebbe a ipotizzare la presenza di una di queste tipologie monumentali nell'area. Fra i materiali di superficie si individua una notevolissima quantità di reperti fittili frammentari e relativi soprattutto a ceramiche da cucina e da mensa, nonché alcuni elementi litici in basalto (macine) e numerosi frammenti di dolia.</p> <p>L'area archeologica, risparmiata dall'intervento di rimboschimento sopracitato, risulta in parte delimitata da preesistenti muri a secco benché tracce di strutture murarie appena affioranti dal terreno si individuino anche oltre la recinzione orientale.</p> <p>Circa 300 m. a nord-est dell'area insediativa si localizzano, lungo il tratturo di accesso al sito, quattro tombe "a fossa" scavate nel calcare (2.08).</p> <p>L'area è già stata oggetto di valorizzazione (L.R. art. 37): il tratturo preesistente, delimitato da muri a secco, è già stato sistemato per consentire un agevole accesso al sito.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.06
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.07

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.06
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Superficie: mq 8.200
Dati Catastali: F. 2 ; MAPP.127/128
Criteri di individuazione: Sito d'impianto dell'insediamento descritto e area circostante individuata, oltre che sulla base dei dati emersi nella ricognizione di superficie effettuando foto interpretazione. Nel'area si rileva altissima dispersione di materiali ceramici variamente concentrati e presenza di strutture leggibili da foto interpretazione.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.07
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Superficie: mq 29.300
Dati Catastali F. 2 ; MAPP. 126/127/128/129/130/210/4/5
Criteri di individuazione: Geomorfologia, contiguità, tracce da anomalia rilevate nella foto interpretazione, Unità topografica con la necropoli (scheda 2.08)
Prescrizioni: È consentito il solo pascolo naturale e le colture cerealicole autunno-vernine. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.08
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Oggetto – Tipologia: NECROPOLI –TOMBE A FOSSA
Descrizione: Nel limite occidentale del sito di S'Attentu (2.07), circa 300 m. a nord-est dell'area insediativa si localizzano, lungo il tratturo di accesso al sito, quattro tombe "a fossa" scavate nel calcare. Tre fosse sono parallele e orientate lungo l'asse N/S, la quarta, trasversale, si dispone nell'asse E/O e si conserva solo parzialmente: come si accennava, appaiono prive del deposito archeologico. In LILLIU 1950 ne sono menzionate ben otto (dunque si dovrebbe presumere che 4 siano andate distrutte), una delle quali restituiva una lucerna, sulla quale non è stato fornito alcun elemento per l'inquadramento tipologico e cronologico. L'area è già stata oggetto di valorizzazione (L.R. art. 37): il tratturo preesistente, delimitato da muri a secco, è già stato sistemato per consentire un agevole accesso al sito.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.07
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.07

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: 7TA
Denominazione: NECROPOLI DI S'ATTENTU
Superficie: mq. 212
Dati Catastali: F. 2 ; MAPP.127/128
Criteri di individuazione: Sito d'impianto della necropoli e area immediatamente circostante.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.09
Denominazione: N.GHE MONTE 'E SANT'ANDRIA
Oggetto – Tipologia: NURAGHE – A THOLOS SEMPLICE
Descrizione: Ubicato sulla propaggine occidentale dell'omonimo altopiano, gode di un ottimo dominio visivo sulla sottostante piana. Parrebbe appartenere ad un sistema di distribuzione teso al controllo, sul versante orientale, della porzione di territorio solcata dal Riu Mannu. Appare in diretto collegamento visivo a nord/nord-est con il nuraghe Su Monte 'e Tissi, a ovest con il Nuraghe Ziprianu. Si conserva un solo filare nei lati nord ed est dove qualche sporadico blocco consente di ricostruirne il profilo di pianta circolare mentre restituisce per un breve tratto due filari nel lato ovest: l'impianto planimetrico parrebbe essere relativo a un nuraghe del tipo "a tholos semplice". Per quanto si può osservare dell'opera muraria, si rileva che è stato edificato con grandi massi di calcare, appena sbazzati (m. 1,50x0,95) e che appare più curata nel lato occidentale ove si osservano blocchi subparallelepipedi di dimensioni minori. Circa 50 metri a NE si individuano tracce di strutture murarie appena affioranti dal terreno relative verosimilmente ad un'area di insediamento ove sembrano individuarsi allineamenti di blocchi che potrebbe essere connesso allo sfruttamento agricolo di questo areale (da inquadrarsi nell'ambito dei cosiddetti "riutilizzi" dei nuraghi in età romana). In tutto l'altopiano si rinvencono sporadicamente frammenti ceramici di età romana con significativi addensamenti nell'area a est del nuraghe. Alle pendici est, presso un muro a secco di recinzione, vi si individua la base litica di un pressoio.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.08
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.08

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.08
Denominazione: N.GHE MONTE 'E SANT'ANDRIA
Superficie: mq. 5.900
Dati Catastali: F. 4; MAPP137.
Criteri di individuazione: Sito d'impianto del nuraghe e area circostante che presenta dispersione di materiali ceramici variamente concentrati e sporadiche tracce affioranti verosimilmente relative a strutture a NE; l'analisi fotogrammetrica conferma gli indizi raccolti nell'indagine autoptica.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.08
Denominazione: N.GHE MONTE 'E SANT'ANDRIA
Superficie: mq 60.400
Dati Catastali F. 4; MAPP.137/167/140
Criteri di individuazione: Geomorfologia, contiguità, tracce da anomalia rilevate nella fotointerpretazione.
Prescrizioni: È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.10
Denominazione: N.GHE TRESNURAGHES
Oggetto – Tipologia: NURAGHE – A THOLOS COMPLESSO/ INSEDIAMENTO
Descrizione: <p>Il nuraghe è ubicato nell'estremo settore orientale del territorio di Tissi, ai confini con il territorio di Ossi; si impianta sul limite di un altopiano e appare controllato dall'alto dal nuraghe Sa Chintosera (Ossi) che si erge su un'altura dalla quale si gode di un ottimo dominio visivo. Il nuraghe si inquadra nel tipo "a tholos complesso", vi si individuano almeno due torri ma non appare completamente leggibile nel profilo di pianta. Si conserva per un'altezza considerevole nel settore meridionale ove si osserva un tratto del paramento murario di fattura accurata, nei quali si individuano dei filari quasi regolari realizzati con blocchi di calcare ben sbazzati. Nell'area attigua a N/NE si individuano tracce relative a un abitato oggetto di catalogazione nella scheda Buras n. ..</p> <p>Nell'area a nord est del nuraghe nel 1977, è stato effettuato uno scavo archeologico del quale purtroppo non è stato pubblicato alcunché. Da fonti d'archivio (sezione –Ossi), tuttavia, si apprende che vi è stato messo in luce un aggregato di carattere agricolo ove è stato rinvenuto un ambiente con <i>dolia</i> infissi nel terreno, funzionale alla conservazione delle derrate, e un ambiente utilizzato come frantoio: il rinvenimento di diversi busti fittili femminili di carattere votivo raffiguranti <i>Sarda Ceres</i> vi attestano appunto un culto di ambito rurale, legato alle messi. Si ritiene dunque che queste testimonianze siano da riferirsi ad un aggregato abitativo di età romana, connesso allo sfruttamento agricolo di questo areale, del quale non si conosce l'ampiezza.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.09
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.08

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.09
Denominazione: N.GHE TRESNURAGHES
Superficie: mq. 4.400
Dati Catastali: F. 10; MAPP. 5/63

Criteri di individuazione:
Sito d'impianto del nuraghe e area immediatamente circostante dove si individuano strutture.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.09
Denominazione: N.GHE TRESNURAGHES
Superficie: mq 10.140
Dati Catastali F. 10; MAPP. 78/79/81/83
Criteri di individuazione: Contiguità, omogeneità geomorfologica, tracce da anomalia rilevabili nella fotointerpretazione.
Prescrizioni: È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.11
Denominazione: CARRAIE DI SA CABULA 'E SA MENDULA
Oggetto – Tipologia: STRADA
Descrizione: Lungo la strada comunale “Sa Cabula ‘e sa Mendula” caratterizzata, nel tratto ovest (non cementato), da roccia affiorante, si osservano tracce di carraie. Nella tenera roccia calcarea (calcarei miocenici) si individuano con discontinuità solchi di profondità variabile (mediamente prof. m. 0.15; largh. 0.17- 0.25). Nel tratto finale a ovest, un salto di quota di circa un metro dovuto alla conformazione della roccia naturale, è stato integrato con blocchi irregolari funzionali all’apprestamento di un piano stradale. La strada si localizza nell’estremo limite meridionale dell’altopiano nel quale si estende il centro urbano ove, proprio a sud, si rilevano testimonianze relative ad un aggregato abitativo di età romana al quale deve connettersi l’asse viario.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.10
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.10

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.10
Denominazione: CARRAIE SA CABULA 'E SA MENDULA
Superficie: mq. 1057
Dati Catastali: F4; MAPP. (s.n. bene demaniale)
Criteri di individuazione: Tratto stradale, delimitato da muri a secco, con discontinue tracce di carraie.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.10
Denominazione: CARRAIE SA CABULA 'E SA MENDULA
Superficie: mq 2000

Dati Catastali F 4 ; MAPP. 30,74,79,78,77
Criteri di individuazione: Contiguità.
Prescrizioni: Tutti gli interventi che implicano ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano stradale devono essere sottoposti al parere dell'Ufficio Periferico del MIBAC. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.12
Denominazione: N.GHE ZIPRIANU
Oggetto – Tipologia: NURAGHE
Descrizione: Il nuraghe si impianta sul limite occidentale dell'altopiano denominato Ziprianu ed è localizzato nella cartografia CTR senza nome. Vi si individuano allo stato attuale solo alcuni blocchi di calcare ancora <i>in situ</i> , leggibili con discontinuità fra la fitta vegetazione e la roccia affiorante, e non è possibile stabilirne la tipologia. Sulla struttura si impianta una capanna circolare (pinnetta) e un muro a secco. A sud, a circa 3 metri dalla struttura, si individua un manufatto circolare (diametro 1.50 circa) scavato nella roccia che parrebbe costituire una cisterna di epoca indefinibile: per un'esegesi funzionale e cronologica sarebbe necessario effettuarvi una ripulitura. Nell'area circostante, olivetata ma in stato di abbandono, non si individuano reperti in superficie.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.11
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.11

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.11
Denominazione: N.GHE ZIPRIANU
Superficie: mq. 1442
Dati Catastali: F.1; MAPP. 39,40,42,43,48
Criteri di individuazione: Sito d'impianto del nuraghe e area immediatamente circostante.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.11
Denominazione: N.GHE ZIPRIANU
Superficie: mq: 6759
Dati Catastali F. 1; 39,40,42,43,48,44,47,34,221
Criteri di individuazione: Contiguità, omogeneità geomorfologica, tracce da anomalia rilevabili nella fotointerpretazione.
Prescrizioni: È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

COMUNE DI TISSI

Provincia di Sassari



Piano Urbanistico Comunale

ASSETTO STORICO CULTURALE

Indirizzario - schede

TAVOLA 3.4

Progettisti:

Arch. Annibale Notari

Ing. Gavino Morganti

Collaborazione:

Dott. Agr. Daniele Berardo

Dott.ssa Geol. Maddalena Moroso

Dott.ssa Archeol. Pina Maria Derudas

Dott.ssa Ing. Maddalena Idili

Il Sindaco:

Sig. Mauro Scarpa

COMUNE DI TISSI

PIANO URBANISTICO COMUNALE

ASSETTO STORICO – CULTURALE

**-INDIRIZZARIO
-SCHEDE**

ALLEGATO 2

Il Consulente Archeologo
Dott.ssa Pina Maria Derudas

Marzo 2017

Vincoli Archeologici Urbani

Area dell'insediamento "antico"

1.01		TC1.01 TC1.02	SITO PLURISTRATIFICATO (settore S abitato moderno)
1.01.01	H1.1.01		VILLAGGIO NURAGICO
1.01.02	H1.1.02		EDIFICIO - TERME?
1.01.03			NURAGHE

Area della necropoli

1.02.		TC1.03	AREA FUNERARIA PLIRISTRATIFICATA (tombe alla cappuccina, a fossa, sarcofago)
-------	--	--------	--

Area dell'insediamento medioevale della Villa di "Santa Vittoria de Tissi"

1.03.		TC1.04	Area circostante la chiesa di Santa Vittoria
1.03.01	H1.1.03		Chiesa di Santa Vittoria

Area della "pertinenza" di *Sanctae Anastasiae*

1.04.		TC1.05	Area circostante il complesso di Santa Anastasia
1.04.01	H1.1.04		Complesso di Santa Anastasia

Vincoli Archeologici ExtraUrbani

MONTE 'E TISSI

2.01	H1.2.01	TC2.01	NURAGHE MONTE 'E TISSI
------	---------	--------	---------------------------

CHIRIGORI

2.02	H1.2.02	TC2.02	IPOGEI DI CHIRIGORI
------	---------	--------	------------------------

S'OTTORINU MULINU

2.03	----	TC2.03	IPOGEI RIMANEGGIATI S'OTTIRINU MULINU
------	------	--------	---

--	--	--

SAS PUNTAS

2.04	H1.2.03	TC2.04	IPOGEO DI SAS PUNTAS
------	---------	--------	----------------------

SU MULINU

2.05	H1.2.04	TC2.05	DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
------	---------	--------	-----------------------------

ZIPRIANU 'E FORA

2.06	H1.2.05	TC2.06	DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
------	---------	--------	------------------------------------

S'ATTENTU

2.07	H1.2.06	TC2.07	AGGREGATO RUSTICO DI S'ATTENTU
2.08	H1.2..07		TOMBE DI S'ATTENTU

MONTE SANT'ANDRIA

2.09	H1.2.08	TC2.08	NURAGHE MONTE SANT'ANDRIA
------	---------	--------	---------------------------

TRES NURAGHES

2.10	H1.2.09	TC2.09	NURAGHE TRESNURAGHES

SA CABULA 'E SA MENDULA

2.11	H1.2.10	TC2.10	TRATTO DI STRADA SA CABULA 'E SA MENDULA
------	---------	--------	--

ZIPRIANU

2.12	H1.2.11	TC2.11	NURAGHE ZIPRIANU
------	---------	--------	------------------



SITI ARCHEOLOGICI IN AREA URBANA

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 1.01
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO ANTICO - SITO PLURISTRATIFICATO (settore sud dell'abitato moderno)
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO
Descrizione: Nel settore meridionale del centro urbano le fonti inducono a identificare un'area abitativa relativa ad epoca romana, già oggetto di qualche cenno nella seconda metà dell'Ottocento. Si riferiscono a questo sito, infatti, le brevi note di V. Angius: " <i>Uscendo dall'attuale villaggio entrasi sopra il suolo dove stette l'antico rimasto deserto...In una parte si trovano sepolture piene di ossami...; da altre si trassero lucerne antiche con scodelle e vasi; in altri si rinvennero tratti di fine mosaico, vasche, canali, acquidotti, grandi pezzi di pietra da taglio ben lavorati, molti de' quali entrarono nella fabbrica del campanile, in altre corniole ben scolpite, giarre, e alcune foderate di piombo, forni sterniti di grandi pianelle</i> ". La descrizione è riportata quasi letteralmente da A. Mulas nel 1902, il quale aggiunse in nota che " <i>La parte del villaggio di cui intende parlare l'Angius è quella esposta a Sud</i> ". Attualmente è stato messo in luce solo qualche lacerto delle strutture citate che anche le fonti orali ubicano nel settore meridionale dell'abitato moderno, in un'area di espansione urbana: un'importante conferma in tal senso è data dai diversi rinvenimenti effettuati nel corso di lavori di edilizia privata, resi noti purtroppo solo sporadicamente oltre che da una breve nota del Lilliu (LILLIU 1950). In particolare, sono state messe in luce tracce struttive presumibilmente relative a un edificio termale (e da questo punto di vista sono importanti i manufatti citati dall'Angius) del quale Lilliu nel 1950 descriveva una vasca semicircolare (m. 3,40 x 1,53) con pareti smaltate, dotata di gradini nel lato rettilineo, che suppose potesse essere pertinente a un caldarium; lo studioso diede notizia anche del rinvenimento di un " <i>mosaico geometrico con motivi a greca di tessere policrome che in origine copriva l'arca di tre stanze</i> " benché non precisi una connessione con la notizia precedente. Risale al 1996 la scoperta di un dolio e di altre tracce struttive, nel cortile della Scuola Materna di Via Spina Santa ove una campagna di scavi effettuata nel 2006 ha messo in luce una porzione di un villaggio nuragico ove sono state individuate tracce di frequentazione che coprono un ampio arco cronologico da età protostorica a quella post classica. Sulla base di fonti orali si localizzerebbe 70 metro a NO da questo areale un nuraghe ora obliterato da una casa privata: sulla presenza di questo monumento si ha un cenno in LILLIU 1950 (ma non vi sono citati elementi per l'ubicazione). Un vasto areale dunque, cui si sovrappone il settore meridionale dell'abitato moderno, è stato utilizzato quale area di insediamento antropico per un lungo arco cronologico ove, per l'epoca romana, potrebbe costituire un limite "in negativo" la presenza delle tombe alla cappuccina in via Roma, nei pressi della chiesa di Sant'Anastasia, e ancora più a nord la necropoli tardo antica di Paris de Idda (sotto l'edificio scolastico); a sud, infine due tombe alla cappuccina (Lilliu 1950) si

<p>localizzano genericamente nell'area di Cunzadu Mannu.</p> <p>Le relazioni topografiche tra abitato antico e moderno individuano due situazioni distinte che si traducono in prescrizioni di tutela differenziate (TC1.01 in corrispondenza della parte meno densa dell'abitato moderno e TC1.02 per la parte su cui insiste l'abitato "compatto").</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.01 /H1.1.02
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.01/ TC1.02

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.01.01
Denominazione: VILLAGGIO (settore sud dell'abitato moderno)
Oggetto – Tipologia: VILLAGGIO NURAGICO
<p>Descrizione:</p> <p>Il complesso si localizza nel settore meridionale del centro urbano di Tissi. L'identificazione si deve ad un intervento d'urgenza effettuato nel 1996 dalla Soprintendenza (Dr. G.M. Demartis) in quanto nel corso di lavori pubblici venne messo in luce un dolio. Successivamente, fu effettuato un intervento di scavo funzionale a una verifica preventiva per l'edificazione di un'opera pubblica (2006 - Dr. A. Pandolfi): l'intero mappale oggetto di indagine ha restituito capanne di età nuragica e un contesto stratigrafico che vi attesta continuità di vita sino ad epoca post-classica. Si deve peraltro precisare che le strutture sono state messe in luce sino a ridosso del muro di recinzione che separa questa porzione del villaggio dalla proprietà privata a Est che, come si può facilmente rilevare, insiste direttamente su altre capanne. Proprio in virtù delle differenze di quota parrebbe che sotto l'attuale piano di calpestio anche in questo mappale vi siano ancora strutture.</p> <p>La presenza del villaggio sembra sia da connettersi a un nuraghe che fonti orali ubicano circa 70 m. a nord ovest, ora inglobato in una abitazione privata. Oltre a quanto già rilevabile nel sito appare pertanto evidente che l'insediamento occupa un areale potenzialmente vasto proprio per il tipo di modello locazionale di età nuragica per il quale l'area insediativa che si sviluppa presso un nuraghe è caratterizzata da uno stretto rapporto topografico fra nuraghe e villaggio.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.01

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.01
Denominazione: Villaggio nuragico (settore sud abitato)
Superficie: mq. 1049
Dati Catastali: F. 3A ; MAPP. 571/573/579/684/572. Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Settore del villaggio nuragico messo in luce mediante campagna d'indagine stratigrafica.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale.

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.01.02
Denominazione: EDIFICIO DI EPOCA ROMANA (settore sud dell'abitato moderno)
Oggetto – Tipologia: EDIFICIO - TERME (?)
Descrizione: Nel settore meridionale del centro urbano di Tissi, in via Spina Santa si localizza un mosaico policromo citato da Maetzke nel 1964 (non è chiaro se sia da identificarsi con quello citato da Lilliu nel 1950 che attribuisce a resti di un "caldarium"), obliterato da una casa privata. Il mosaico è in parte occluso dall'edificio moderno e in parte interrato nell'orto dell'abitazione: non si conosce allo stato attuale l'ampiezza della struttura della quale costituisce la pavimentazione ma evidentemente gli spazi limitrofi, ora occupati da abitazioni private, hanno altissima potenzialità informativa.
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.02

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.02
Denominazione: EDIFICIO DI EPOCA ROMANA (settore sud dell'abitato)
Superficie: mq. 153
Dati Catastali: F. 3A ; MAPP. 532/535 Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Mappale nel quale insiste un settore di un edificio di età romana con pavimentazione musiva.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.01.03
Denominazione: NURAGHE (settore sud dell'abitato)
Oggetto – Tipologia: NURAGHE - (?)
Descrizione: Nel settore meridionale del centro urbano di Tissi, in via Spina Santa insiste secondo fonti orali un nuraghe (citato, ma senza elementi per la localizzazione, da Lilliu nel 1950), oramai completamente obliterato da una casa privata. Non si conosce allo stato attuale l'ampiezza della struttura ma evidentemente gli spazi limitrofi, ora occupati da abitazioni private e da cortili, hanno altissima potenzialità informativa. Tale dato assume maggiore rilevanza alla luce del fatto che 70 metri a

SE è stata messa in luce, in seguito a una campagna di scavi, una consistente porzione dell'annesso villaggio nuragico.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: ---
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.01

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.01
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO ANTICO SU CUI INSISTE IN FORMA RADA L'ABITATO MODERNO (settore sud dell'abitato moderno)
Superficie: Perimetrazione visualizzato nella carta allegata.
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Porzione di areale che restituisce informazioni relative ad area insediativa pluristratificata caratterizzato dalla presenza, in forma non densa, dell'abitato moderno. Per la perimetrazione dell'intero areale dell'insediamento antico (di estrema difficoltà per la sovrapposizione dell'abitato moderno) ci si riferisce alle fonti storiche quali la descrizione dell'Angius " <i>Uscendo dall'attuale villaggio entrasì sopra il suolo dove stette l'antico rimasto deserto...</i> " con la precisazione del Mulas in relazione alla posizione di queste rovine a sud dell'abitato moderno. Tale informazione in riferimento alla metà del XIX sec. è stata confrontata con la cartografia storica (Mappe catastali raccolte tra 1841-47: Carta di sintesi, SS F. XIII 1881 – Atlante derivato dal De Candia) e con la "Vecchia Mappa di Tissi", Carta catastale del 1885. Da quest'ultima si è desunta la perimetrazione "in negativo", cui si aggiunge per definire un limite a nord, la localizzazione di tombe romane (come ben noto in quell'epoca allocate fuori dall'abitato). Alla porzione di area di cui si tratta si riconosce <u>un valore di rischio alto</u> in quanto vi si attestano lembi dove la presenza di stratificazioni e contesti archeologici di notevole consistenza inducono a ritenerla, per contiguità con questi lacerti, area a rilevante potenzialità informativa.
Fonti cartografiche: Carta di sintesi 1881 – Atlante derivato dal De Candia; Carta catastale 1885 (scala 1250), F. G. IGM, serie 25 v, Tavoletta 180 III-SO, anno 1895; <i>ibidem</i> , anno 1931, <i>ibidem</i> , anno 1943; <i>ibidem</i> , anno 1958. IGM, Serie 100v, foglio 180 (SS)
Prescrizioni: Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di calpestio, edificato e non: a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria

alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell'entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell'opera.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.02
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO ANTICO SU CUI INSISTE IN FORMA "COMPATTA" L'ABITATO MODERNO (settore sud dell'abitato moderno)
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Porzione di areale che restituisce informazioni relative ad area insediativa pluristratificata caratterizzato dalla presenza, in forma densa, dell'abitato moderno. Alla porzione di area di cui si tratta si riconosce una potenzialità informativa di valore variabile. Il valore di rischio indicato è dettato dalla probabilità di ritrovamento di strutture e materiali archeologici. L'utilizzazione delle aree nelle fasi antiche possono aver lasciato strutture e/o materiali, che, scavati, potrebbero non lasciare elementi da preservare.
Fonti cartografiche: Carta di sintesi 1881 – Atlante derivato dal De Candia; Carta catastale 1885 (scala 1250), F. G. IGM, serie 25 v, Tavoletta 180 III-SO, anno 1895; idem, anno 1931, idem, anno 1943; idem, anno 1958. IGM, Serie 100v, foglio 180 (SS)
Prescrizioni: Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di calpestio, edificato e non: a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza

archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell'entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell'opera.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: **1.02**

Denominazione: **AREA FUNERARIA PLURISTRATIFICATA**

Oggetto – Tipologia: **TOMBE - “A FOSSA”, “ALLA CAPPUCINA” (?), SARCOFAGO**

Descrizione:

Le evidenze sinora note inducono a localizzare l'area funeraria antica nel settore a nord dell'antico abitato ove si hanno frammentarie testimonianze archeologiche relative ad un lungo arco cronologico. In particolare:

- **In via Roma** (di fronte alla chiesa di Santa Anastasia) alla fine degli anni settanta furono messe in luce e distrutte nel corso di lavori di edilizia privata due tombe che sulla base delle laconiche notizie si ipotizza fossero “alla cappuccina”. Non si possiede alcun elemento per datarle in quanto al momento del sopralluogo non si conservavano che piccoli frammenti fittili e ossei ma genericamente si ascrivono ad età romana.
- **In località Sos Paris de Idda** nel corso dei lavori di scavo per l'edificazione della scuola elementare (1960) fu messa in luce un'area funeraria ove, fra le altre, si segnalò una tomba a fossa, scavata nel calcare (m. 1,70 x 0,80 x 0,65) rivestita di uno strato di conglomerato di circa 15 cm. e coperta da due lastre litiche di 20 cm. Conteneva un sarcofago in piombo con decorazione a palmette, ora esposto al Museo Nazionale G.A. Sanna: del ritrovamento diede notizie Maetzke datandolo al IV secolo d.C. sulla base del materiale rinvenuto.
- **In località Sos Paris de Idda**, nei pressi della tomba a fossa con sarcofago furono rinvenute altre tre sepolture che si collocano in epoca successiva attestando dunque una continuità d'uso dell'area funeraria, in quanto ascrivibili sulla base dei reperti rinvenuti, al VII secolo. Si tratta di tombe a fossa scavate nel calcare e affiancate con orientamento est-ovest. Tra i materiali recuperati si segnala una brocchetta in ceramica comune e una fibbia per cintura in bronzo del tipo cosiddetto “bizantino” con placca ad U decorata a rilievo con cavaliere al galoppo, riconducibili appunto al VII secolo.

In età medioevale, nell'area funeraria utilizzata in età romana, sorse la chiesa di Santa Anastasia, pertinenza di un ordine monastico, che assolve verosimilmente anche a questa funzione in quell'epoca: lo scavo per il rifacimento del piazzale ha messo infatti in evidenza sepolture, come accade sovente presso edifici di culto medioevali.

Vincoli esistenti:

CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: ----

CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: **TC1.03**

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.03

Denominazione: AREA FUNERARIA PLURISTRATIFICATA
--

Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata

Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
--

Criteri di individuazione: Isolati ove sono state rinvenute con discontinuità testimonianze relative all'uso funerario dell'area.
--

Prescrizioni: Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di calpestio, edificato e non: a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell'entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell'opera.
--

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 1.03
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA "VILLA DI SANTA VITTORIA DE TISSI"
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO MEDIOEVALE - CHIESA
Descrizione: Nel II millennio le fonti di età giudiciale menzionano la villa di "Santa Vittoria de Tissi" che pare si estendesse presso l'omonima chiesa. Sulla villa medioevale non si possiede alcuna notizia in merito a rinvenimenti sul terreno e le fonti letterarie apportano solo qualche dato sporadico comune a tanti villaggi (condaghi: CSPS, CSNT, CSMS). La chiesa di Santa Vittoria si erge a est in posizione rilevata presso l'estremità orientale dell'asse viario che la collega a quella di Santa Anastasia. Originariamente presentava impianto longitudinale ad unica aula di dimensioni modeste, ma canoniche per le chiese di piccola mole che punteggiano l'isola, con copertura a capriate e abside semicircolare. Dell'annesso villaggio, come si accennava non è mai stato segnalato alcunché: la modestia di questa tipologia di strutture (verosimilmente edificate a secco con tetto di tegole e poi di paglia come constatato nei siti scavati altrove e quindi facilmente deperibili), come consueto, avrà comportato una maggiore indifferenza per queste testimonianze che si suppone siano andate distrutte (vd. ROVINA 2000,p.34).
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.03
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.04

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.04
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA "VILLA DI SANTA VITTORIA DE TISSI"
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Areale circostante la chiesa di Santa Vittoria di Tissi (delimitato convenzionalmente sulla

base degli assi viari), di modesta superficie in ragione del limitato numero dei “fuochi”, attestati dalle fonti in età medioevale per questa villa.
<p>Prescrizioni:</p> <p>Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all’attuale piano di calpestio, edificato e non:</p> <ol style="list-style-type: none"> nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l’autorizzazione all’avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall’art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell’entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell’opera.

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.03.01
Denominazione: CHIESA DI SANTA VITTORIA
Oggetto – Tipologia: CHIESA
<p>Descrizione:</p> <p>Originariamente presentava impianto longitudinale ad unica aula di dimensioni modeste con copertura a capriate e abside semicircolare.</p> <p>Fu ricostruita nel XVII secolo e per edificarvi dei contrafforti esterni furono reimpiegati i conci del preesistente edificio romanico: vi furono aggiunte, inoltre, due cappelle laterali nel presbiterio, quadrangolare, e fu coperta da volta a botte percorsa da sottarchi. Si ascrive a questo periodo anche il campanile a vela. Della chiesa romanica si conserva solo la facciata, edificata con blocchi di calcare tagliati a spigolo vivo che realizzano dei filari regolari, talora non unitari. Appare priva di paraste d'angolo: negli spigoli risvolta una semplice cornice modanata sulla quale poggia il primo degli archetti a doppia ghiera sottile: se ne contano nove e realizzano una archeggiatura orizzontale che separa la parte soprastante, liscia e priva di terminale.</p> <p>Per la cronologia dell'edificio romanico i confronti su base stilistica porterebbero ad ascriverla alla metà del XII secolo (in particolare per la facciata priva di paraste d'angolo e l'allungamento del piedritto negli archetti laterali): peraltro si rilevava come questi stilemi fossero tipici dell'architettura romanica della Corsica aspetti per i quali si ipotizza che la fabbrica sia stata eseguita da maestranze di formazione corsa.</p>

Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.03

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.03
Denominazione: CHIESA DI SANTA VITTORIA
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali: Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Chiesa e piazzale antistante.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 1.04
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA PERTINENZA DI "SANCTAE ANASTASIAE"
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO MEDIEVALE - CHIESA
Descrizione: <p>Il titolo di Santa Anastasia è citato nelle fonti letterarie fin dal secolo XI: nell'atto con il quale nel 1082 Mariano I di Torres dona all'Opera di Santa Maria di Pisa il San Michele di Plaiano e altre quattro chiese del suo Giudicato si annovera, infatti, la <i>Sanctae Anastasiae</i> di Tissi. Per quanto concerne il secolo successivo da una bolla pontificia di Alessandro III datata al 20 aprile 1176, si apprende che il titolo si annoverava tra i possessi vallombrosiani confermati a Giacomo, abate di San Michele di Plaiano.</p> <p>La presenza di due chiese medioevali in questo centro ad appena 360 metri di distanza pone qualche interrogativo infatti mentre <u>Santa Vittoria costituisce l'edificio di culto della Villa di Tissi, il titolo di Sant'Anastasia risulta citato solo come pertinenza del San Michele di Plaiano prima e dell'ordine vallombrosano successivamente</u> ciò che spiegherebbe l'anomalia data dalla presenza di due chiese pressoché coeve presso una villa della curatoria che, a giudicare dalle decime pagate, sembrerebbe piuttosto povera. Peraltro, si suppone che la chiesa nella forma che si conserva sia da riferirsi a una ristrutturazione voluta dell'ordine infatti si esclude una datazione tanto antica dell'impianto originario e si colloca su base stilistica non prima del secondo quarto del XII secolo.</p> <p>Nel 1584 gran parte degli insediamenti della curatoria di Coros risultano spopolati con l'eccezione di Ossi, Ittiri, Uri, Usini (FARA, I, p. 172) pertanto anche Tissi subì un abbandono (nel 1528 a causa di una pestilenza, cfr. SERRI 1979, pp. 531-538): la villa fu ripopolata per iniziativa del Barone d'Usini Giacomo Manca, nel 1599, non intorno alla chiesa di Santa Vittoria, ove secondo le fonti doveva svilupparsi il vecchio centro, ma presso Santa Anastasia (360 metri a O/NO) ovvero presso l'antica pertinenza dell'ordine Vallombrosano che, con la crisi dell'ordine benedettino, come ogni dipendenza dell'abbazia di Plaiano, era stata incamerata dall'archidiocesi turritana intorno alla metà del XIV sec.</p> <p>Appare dunque altamente probabile che in epoca medioevale il titolo di Santa Anastasia fosse una pertinenza degli ordini citati ma che non vi fosse continuità urbana fra le due chiese. Dalla fine del XVI secolo, invece, il nucleo abitativo voluto dal Barone d'Usini si estese nell'area circostante questa chiesa che nel XVII secolo subì profonde trasformazioni: vi furono apprestate tre cappelle per lato e in facciata vi furono aperti due oculi nella parte alta degli specchi laterali; l'edificio nell'impianto romanico è invece mononavato.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.04
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.05

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.04.01
Denominazione: COMPLESSO DI SANTA ANASTASIA
Oggetto – Tipologia: CHIESA - CAMPANILE - ORATORIO
Descrizione: L'assetto attuale della chiesa di Santa Anastasia si deve ad un rifacimento del XVII secolo che ha stravolto l'impianto planimetrico della chiesa: vi furono infatti aperte tre cappelle per lato racchiuse fra robusti contrafforti esterni. Per effettuare questo ampliamento furono sfondati i muri laterali dell'edificio romanico apprestandovi dei pilastri che sorreggono i sottarchi della volta a botte. Si conserva, dietro la quinta dell'altare, l'abside che all'imposta del catino presenta una cornice sgusciata. L'edificio originariamente presentava un impianto longitudinale ad unica aula con abside a sud-est: le forme romaniche appaiono oramai leggibili solo all'esterno nei tratti ove si conserva l'originario paramento murario edificato con conci calcarei squadrati. La facciata è inquadrata da larghe paraste d'angolo, che si saldano allo zoccolo a scarpa e agli archetti degli spioventi, ed è tripartita da lesene che la dividono in tre specchi: un'archeggiatura orizzontale la divide in due settori. Sia le lesene inferiori che quelle superiori (allineate, ma più sottili) si concludono all'imposta degli archetti. Negli specchi laterali è intarsiata, entro un tassello circolare di calcare, una croce in trachite scura. Il portale, architravato, è sormontato da un arco a tutto sesto; nella lunetta, semicircolare, nel XVII secolo sono state inserite delle cornici modanate inclinate che vi segnano un timpano. Allo stesso periodo si ascrive anche l'apertura degli oculi negli specchi laterali superiori. Lungo le fiancate, alla stessa altezza dell'archeggiatura orizzontale, corre una teoria di archetti su peducci a sguscio, a toro o gradonati. Il paramento, osservabile solo nel tratto superiore a causa degli interventi successivi, è intervallato da lesene strette e piatte e inquadrato fra larghe paraste d'angolo. Per quanto concerne la datazione dell'edificio romanico (secondo quarto del XII sec.) si devono rilevare alcuni aspetti desumibili dalle fonti e da confronti stilistici. Il titolo di Santa Anastasia compare fra le pertinenze del San Michele di Plaiano nel 1082: a tal proposito è stato rilevato che dal primo impianto di questa chiesa derivano "le proporzioni allungate dell'aula, basate sul modulo quadrato ripetuto tre volte" mentre la disposizione degli archetti ai vertici e le membranature poco aggettanti trovano confronti con la chiesa di Santa Maria del Regno di Ardana (1107). A lato della parrocchiale è ubicato il campanile e l'Oratorio di Santa Croce: per quest'ultimo, della fabbrica romanica sono visibili il fianco meridionale ed il retrospetto concluso da spioventi con archetti a tutto sesto messi in opera in modo irregolare. Archetti simili corrono anche lungo il terminale del fianco, su peducci larghi e piatti, gradonati o con foglie allungate. Si ascrive sulla base degli ornati dei peducci alla seconda metà del XII secolo.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.04

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.04
Denominazione: COMPLESSO DI SANTA ANASTASIA
Superficie:
Dati Catastali: Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Complesso religioso e piazzale antistante e laterale.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.04
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA PERTINENZA DI "SANCTAE ANASTASIAE"
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Areale circostante il complesso religioso e che si allarga a sud in ragione di fatto che, in quanto non edificato, potrebbe conservare la trama informativa.
Prescrizioni: L'areale è integralmente incluso nell'area sottoposta a tutela condizionata denominata TC1.03 e vi si applicano le stesse prescrizioni.

SCHEDE DI AMBITO EXTRAURBANO

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.01
Denominazione: N.GHE SU MONTE 'E TISSI
Oggetto – Tipologia: NURAGHE – A THOLOS SEMPLICE
Descrizione: Il nuraghe si impianta sull'altopiano denominato Su Monte 'e Tissi; si conservano allo stato attuale solo alcuni blocchi di calcare ancora <i>in situ</i> , leggibili con discontinuità, relativi ad un solo ffilare. Per quanto è possibile osservare, parrebbe trattarsi di un nuraghe monotorre. Nell'area circostante, in particolare a est (ove è stata effettuata, al momento della ricognizione, un'aratura), si individuano reperti litici in superficie.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1. 2.01
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.01

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1. 2.01
Denominazione: N.GHE SU MONTE 'E TISSI
Superficie: mq. 2200
Dati Catastali: F. 5 ; MAPP. 60
Criteri di individuazione: Sito d'impianto del nuraghe e area immediatamente circostante.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.01
Denominazione: N.GHE SU MONTE 'E TISSI
Superficie: mq: 3570
Dati Catastali F. 5 ; MAPP. 59/60;

Criteri di individuazione:

Contiguità, omogeneità geomorfologica, tracce da anomalia rilevabili nella fotointerpretazione.

Prescrizioni:

È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie.

Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.02
Denominazione: IPOGEI DI CHIRIGORI
Oggetto – Tipologia: TOMBA - DOMUS DE JANAS
Descrizione: Gli ipogei (almeno due, pluricellulari) si localizzano nel cortile retrostante un rudere (che li ingloba) che si affaccia sulla strada provinciale per Ossi. Scavati su un basso bancone di roccia calcarea con fronte a nord/nord-est risultano oramai completamente trasformati per riutilizzi ma da un'accurata analisi si desume che dovessero essere stati creati per usi funerari. Pur essendo stati oggetto di ampi rimaneggiamenti, che ne hanno stravolto l'impianto planimetrico, appare ancora leggibile qualche vano. Il piano pavimentale degli ipogei è occluso da terra di riporto e pietrame; le pareti e i soffitti sono state stravolte da rimaneggiamenti.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.02
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.02

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.02
Denominazione: IPOGEI DI CHIRIGORI
Superficie: mq. 1042
Dati Catastali: F. 5 ; MAPP. 304
Criteri di individuazione: Salvaguardia della parete calcarea ove sono scavati gli ipogei e del rudere che lo ingloba in quanto costituisce testimonianza di un modulo abitativo con annesso riutilizzo di vani scavati nella roccia che trovava altre attestazioni nell'area, oramai scomparsi.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.02
Denominazione: Ipogei di Chirigori
Superficie: mq 1200
Dati Catastali F. 5 ; MAPP. 385/139/ 382 ;
Criteri di individuazione: Areale retrostante il costone calcareo ove sono stati scavati gli ipogei.
Prescrizioni: Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.03
Denominazione: IPOGEI DI OTTORINU MULINU
Oggetto – Tipologia: TOMBA (?) - DOMUS DE JANAS (?)
Descrizione: Secondo fonti orali, gli ipogei si localizzano, nel costone calcareo che costituisce il limite orientale dell'abitato, inaccessibili in quanto inglobati in proprietà private di ambito urbano. Per quanto è noto da ricognizioni che risalgono ad oltre un decennio, sono stati completamente trasformati da tempo per riutilizzi (da ultimo uno è stato occluso con blocchetti). Non si hanno elementi per applicarvi la tutela assoluta, tuttavia, sulla base del fattore contiguità con gli ipogei di di Chirigori e della sostanziale omogeneità da un punto di vista morfologico si desume che potessero anche queste assolvere in origine ad usi funerari in età prenuragica, ciò che trova ulteriori attestazioni nella recente scoperta di ipogei lungo la provinciale Ossi-Tissi.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA ----
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.03

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.03
Denominazione: Ipopei di S'Ottorinu Mulinu
Superficie: mq 3300
Dati Catastali F. 5 ; MAPP. 43-42; 367.
Criteri di individuazione: Si sottopone a T.C. l'intero costone calcareo ove si localizzano gli ipogei riutilizzati in quanto potenzialmente potrebbe restituire altri ipogei ora non visibili.
Prescrizioni: Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs.

163/2006 e ss.mm.ii.

Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.04
Denominazione: IPOGEO DI SAS PUNTAS
Oggetto – Tipologia: TOMBA - A PROSPETTO ARCHITETTONICO
Descrizione: <p>L'ipogeo è scavato su un basso bancone calcareo con fronte a est/sud-est, ubicato a mezza costa di un ripido pendio che degrada su un solco vallivo coronato a nord da pareti calcaree ove si apre un'altra tomba della stessa tipologia (ipogeo di Monte Sant'Antiogu - Ossi). La facciata descrive un ampio arco al centro del quale si staglia la stele centinata, rilevata rispetto alle fiancate. L'ingresso è stato notevolmente rimaneggiato: non è chiaro se i due gradini che fungono da bancone-sedile che lo incorniciano, già in origine si interrompessero per l'apertura o se più verosimilmente quello superiore coincidesse con l'architrave del portello. Retrostante il portello d'accesso si apre un breve corridoio (m.0,75) che immette in una cella di pianta ovale (m.3,25x2,25) ove si aprono, sopraelevate, una nicchia per lato. Il soffitto appare concavo nel piano pavimentale si apre verso il fondo una cuppella; una seconda fossetta più piccola, decentrata, è scavata vicino all'ingresso e vi converge una canaletta che attraversa anche il piano pavimentale dell'esedra.</p> <p>Sia l'esedra superiore che quella inferiore presentano degli incavi quadrangolari di varie dimensioni, ovvero delle vaschette scavate nella roccia che si ritiene siano posticce, e che altro non siano che un ingegnoso sistema di raccolta di acque piovane effettuato successivamente.</p>
Vincoli esistenti: V.D. 27/07/1968
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1. 2.03
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.04

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.03
Denominazione: TOMBA DI SAS PUNTAS
Superficie: mq. 1.085
Dati Catastali: F. 3 ; MAPP. 784
Criteri di individuazione: Salvaguardia integrale della bassa parete calcarea ove è scavato l'ipogeo e di un areale di rispetto.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.04
Denominazione: TOMBA DI SAS PUNTAS
Superficie: mq 12.220
Dati Catastali F. 3 ; MAPP. 50; 784-785
Criteri di individuazione: Areale circostante il costone calcareo ove è scavato l'ipogeo.
Prescrizioni: Sono consentite le operazioni funzionali alla manutenzione del sito (ripulitura, interventi "leggeri" legati alla sistemazione della sentieristica). Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.05
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
Oggetto – Tipologia: TOMBA - IPOGEICA
Descrizione: L'ipogeo è scavato in un basso bancone di roccia calcarea con fronte a sud/sud-ovest: è stato oggetto di notevoli rimaneggiamenti, tuttavia, è parzialmente leggibile nello schema planimetrico e vi si conserva un vano laterale con portello ancora integro. La parete d'ingresso dell'ipogeo è stata abbattuta: dell'anticella si conservano solo le pareti laterali mentre quelle posteriori sono state abbattute per metterlo in comunicazione con la cella retrostante della quale si conserva l'imposta sul soffitto di un pilastro: anche in questo caso sono state demolite le pareti, così come quelle dei vani laterali a sinistra, onde ricavarne un vasto ambiente. A destra si conserva ancora integra la parete anteriore di un vano al centro della quale si apre un portello ben sagomato provvisto di rincasso.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.04
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.05

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.04
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
Superficie: mq. 240
Dati Catastali:
Criteri di individuazione: Salvaguardia della porzione della parete calcarea ove è scavato l'ipogeo e di un areale di rispetto sia sopra, che nell'area antistante l'ingresso.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.05
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
Superficie:

mq 1896
Dati Catastali F. 3 ; MAPP. 123;129.
Criteri di individuazione: Fronte calcareo ove è scavato l'ipogeo.
Prescrizioni: È consentito il solo pascolo naturale. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.06
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
Oggetto – Tipologia: TOMBA - IPOGEICA
Descrizione: <p>L'ipogeo è scavato su un basso bancone di roccia calcarea con fronte a sud/sud-est: nei pressi si individuano altre grotticelle oramai completamente trasformate per riutilizzi ma che verosimilmente dovevano essere state scavate per usi funerari.</p> <p>Anche la domus de janas in esame è stata oggetto di rimaneggiamenti tuttavia è ben leggibile nello schema planimetrico e si conserva qualche vano ancora integro. L'ingresso è preceduto da un dromos: il portello d'accesso è stato pressoché distrutto e dell'anticella si conservano solo le pareti anteriori mentre quelle posteriori sono state abbattute per metterlo in comunicazione con la grande cella retrostante. Vi si aprono altre quattro celle: una è coassiale all'ingresso e presenta pianta ellissoidale; tangente è un secondo ambiente di pianta quadrangolare; nelle pareti laterali si aprono altri due ambienti, uno per lato dei quali appare meglio conservato quello a sinistra dell'ingresso che restituisce ancora integra la soglia e parte del portello. Appare certamente dovuta a un ampliamento la cella di pianta irregolare che si apre a sinistra dell'anticella così come quella quadrangolare e completamente fuori dall'asse che si apre nella parete di fondo della cella. Il piano pavimentale dell'ipogeo è occluso da terra di riporto e pietrame; le pareti, laddove sono state risparmiate da rimaneggiamenti, presentano superfici accuratamente levigate.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.05
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.06

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.05
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
Superficie: mq. 5.850
Dati Catastali: F. 1 ; MAPP. 205/207/208
Criteri di individuazione:

Salvaguardia della parete calcarea ove è scavato l'ipogeo e di un areale di rispetto, sia sopra che nell'area antistante l'ingresso, ove si utilizza come limite topografico il tracciato della strada provinciale.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.06
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
Superficie: mq. 11.900
Dati Catastali F. 1 ; MAPP. 205/207/208
Criteri di individuazione: Areale circostante il costone calcareo ove è scavato l'ipogeo ove si individuano altri ipogei riutilizzati.
Prescrizioni: È consentito il solo pascolo naturale. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.07
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO - AGGREGATO RUSTICO
Descrizione: <p>Il sito di S'Attentu si localizza a sud-ovest del paese, all'interno di una vasta area (circa 20 ettari) di proprietà comunale già oggetto di una attività di rimboschimento ove si apprestano una serie di interventi funzionali alla fruizione delle risorse ambientali. Il complesso archeologico si estende sull'estrema propaggine occidentale di un altopiano calcareo che degrada con ripidi pendici: a sud ovest, a valle dell'area, si localizza una falda acquifera di notevole entità. La risorsa idrica dovette evidentemente costituire un elemento determinante per l'ubicazione del sito cui dovette concorrere anche l'aspetto geomorfologico e la relativa vicinanza alla strada "a Turre Karalis". Attualmente sul terreno, dopo una prima campagna di indagine che ha semplicemente rimosso le sterpaglie ai fini di una migliore lettura delle emergenze, sono individuabili tracce struttive che si estendono in una superficie di almeno 10.000 mq. Vi si individuano diverse strutture, per lo più di pianta quadrangolare, realizzate in opera sub quadrata con blocchi di calcare di grandi dimensioni che si elevano per un max. di 0,50-0,60 m. dal terreno, delle quali talora è leggibile il doppio paramento (spessore max. 0,85). Da segnalare, inoltre, la presenza di ampi tratti di cocchiopesto in situ, ovvero un impasto di calce, sabbia e frammenti di laterizio che ha proprietà impermeabilizzanti e che veniva utilizzato, come è noto, nei rivestimenti delle vasche di balneazione degli edifici termali o di cisterne ciò che indurrebbe a ipotizzare la presenza di una di queste tipologie monumentali nell'area. Fra i materiali di superficie si individua una notevolissima quantità di reperti fittili frammentari e relativi soprattutto a ceramiche da cucina e da mensa, nonché alcuni elementi litici in basalto (macine) e numerosi frammenti di dolia.</p> <p>L'area archeologica, risparmiata dall'intervento di rimboschimento sopracitato, risulta in parte delimitata da preesistenti muri a secco benché tracce di strutture murarie appena affioranti dal terreno si individuino anche oltre la recinzione orientale.</p> <p>Circa 300 m. a nord-est dell'area insediativa si localizzano, lungo il tratturo di accesso al sito, quattro tombe "a fossa" scavate nel calcare (2.08).</p> <p>L'area è già stata oggetto di valorizzazione (L.R. art. 37): il tratturo preesistente, delimitato da muri a secco, è già stato sistemato per consentire un agevole accesso al sito.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.06
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.07

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.06
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Superficie: mq 8.200
Dati Catastali: F. 2 ; MAPP.127/128
Criteri di individuazione: Sito d'impianto dell'insediamento descritto e area circostante individuata, oltre che sulla base dei dati emersi nella ricognizione di superficie effettuando foto interpretazione. Nel'area si rileva altissima dispersione di materiali ceramici variamente concentrati e presenza di strutture leggibili da foto interpretazione.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.07
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Superficie: mq 29.300
Dati Catastali F. 2 ; MAPP. 126/127/128/129/130/210/4/5
Criteri di individuazione: Geomorfologia, contiguità, tracce da anomalia rilevate nella foto interpretazione, Unità topografica con la necropoli (scheda 2.08)
Prescrizioni: È consentito il solo pascolo naturale e le colture cerealicole autunno-vernine. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.08
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Oggetto – Tipologia: NECROPOLI –TOMBE A FOSSA
Descrizione: Nel limite occidentale del sito di S'Attentu (2.07), circa 300 m. a nord-est dell'area insediativa si localizzano, lungo il tratturo di accesso al sito, quattro tombe "a fossa" scavate nel calcare. Tre fosse sono parallele e orientate lungo l'asse N/S, la quarta, trasversale, si dispone nell'asse E/O e si conserva solo parzialmente: come si accennava, appaiono prive del deposito archeologico. In LILLIU 1950 ne sono menzionate ben otto (dunque si dovrebbe presumere che 4 siano andate distrutte), una delle quali restituiva una lucerna, sulla quale non è stato fornito alcun elemento per l'inquadramento tipologico e cronologico. L'area è già stata oggetto di valorizzazione (L.R. art. 37): il tratturo preesistente, delimitato da muri a secco, è già stato sistemato per consentire un agevole accesso al sito.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.07
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.07

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: 7TA
Denominazione: NECROPOLI DI S'ATTENTU
Superficie: mq. 212
Dati Catastali: F. 2 ; MAPP.127/128
Criteri di individuazione: Sito d'impianto della necropoli e area immediatamente circostante.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.09
Denominazione: N.GHE MONTE 'E SANT'ANDRIA
Oggetto – Tipologia: NURAGHE – A THOLOS SEMPLICE
Descrizione: Ubicato sulla propaggine occidentale dell'omonimo altopiano, gode di un ottimo dominio visivo sulla sottostante piana. Parrebbe appartenere ad un sistema di distribuzione teso al controllo, sul versante orientale, della porzione di territorio solcata dal Riu Mannu. Appare in diretto collegamento visivo a nord/nord-est con il nuraghe Su Monte 'e Tissi, a ovest con il Nuraghe Ziprianu. Si conserva un solo filare nei lati nord ed est dove qualche sporadico blocco consente di ricostruirne il profilo di pianta circolare mentre restituisce per un breve tratto due filari nel lato ovest: l'impianto planimetrico parrebbe essere relativo a un nuraghe del tipo "a tholos semplice". Per quanto si può osservare dell'opera muraria, si rileva che è stato edificato con grandi massi di calcare, appena sbazzati (m. 1,50x0,95) e che appare più curata nel lato occidentale ove si osservano blocchi subparallelepipedi di dimensioni minori. Circa 50 metri a NE si individuano tracce di strutture murarie appena affioranti dal terreno relative verosimilmente ad un'area di insediamento ove sembrano individuarsi allineamenti di blocchi che potrebbe essere connesso allo sfruttamento agricolo di questo areale (da inquadrarsi nell'ambito dei cosiddetti "riutilizzi" dei nuraghi in età romana). In tutto l'altopiano si rinvencono sporadicamente frammenti ceramici di età romana con significativi addensamenti nell'area a est del nuraghe. Alle pendici est, presso un muro a secco di recinzione, vi si individua la base litica di un pressoio.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.08
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.08

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.08
Denominazione: N.GHE MONTE 'E SANT'ANDRIA
Superficie: mq. 5.900
Dati Catastali: F. 4; MAPP137.
Criteri di individuazione: Sito d'impianto del nuraghe e area circostante che presenta dispersione di materiali ceramici variamente concentrati e sporadiche tracce affioranti verosimilmente relative a strutture a NE; l'analisi fotogrammetrica conferma gli indizi raccolti nell'indagine autoptica.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.08
Denominazione: N.GHE MONTE 'E SANT'ANDRIA
Superficie: mq 60.400
Dati Catastali F. 4; MAPP.137/167/140
Criteri di individuazione: Geomorfologia, contiguità, tracce da anomalia rilevate nella fotointerpretazione.
Prescrizioni: È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.10
Denominazione: N.GHE TRESNURAGHES
Oggetto – Tipologia: NURAGHE – A THOLOS COMPLESSO/ INSEDIAMENTO
Descrizione: <p>Il nuraghe è ubicato nell'estremo settore orientale del territorio di Tissi, ai confini con il territorio di Ossi; si impianta sul limite di un altopiano e appare controllato dall'alto dal nuraghe Sa Chintoseira (Ossi) che si erge su un'altura dalla quale si gode di un ottimo dominio visivo. Il nuraghe si inquadra nel tipo "a tholos complesso", vi si individuano almeno due torri ma non appare completamente leggibile nel profilo di pianta. Si conserva per un'altezza considerevole nel settore meridionale ove si osserva un tratto del paramento murario di fattura accurata, nei quali si individuano dei filari quasi regolari realizzati con blocchi di calcare ben sbozzati. Nell'area attigua a N/NE si individuano tracce relative a un abitato oggetto di catalogazione nella scheda Buras n. ..</p> <p>Nell'area a nord est del nuraghe nel 1977, è stato effettuato uno scavo archeologico del quale purtroppo non è stato pubblicato alcunché. Da fonti d'archivio (sezione –Ossi), tuttavia, si apprende che vi è stato messo in luce un aggregato di carattere agricolo ove è stato rinvenuto un ambiente con <i>dolia</i> infissi nel terreno, funzionale alla conservazione delle derrate, e un ambiente utilizzato come frantoio: il rinvenimento di diversi busti fittili femminili di carattere votivo raffiguranti <i>Sarda Ceres</i> vi attestano appunto un culto di ambito rurale, legato alle messi. Si ritiene dunque che queste testimonianze siano da riferirsi ad un aggregato abitativo di età romana, connesso allo sfruttamento agricolo di questo areale, del quale non si conosce l'ampiezza.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.09
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.08

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.09
Denominazione: N.GHE TRESNURAGHES
Superficie: mq. 4.400
Dati Catastali: F. 10; MAPP. 5/63

Criteri di individuazione:
Sito d'impianto del nuraghe e area immediatamente circostante dove si individuano strutture.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.09
Denominazione: N.GHE TRESNURAGHES
Superficie: mq 10.140
Dati Catastali F. 10; MAPP. 78/79/81/83
Criteri di individuazione: Contiguità, omogeneità geomorfologica, tracce da anomalia rilevabili nella fotointerpretazione.
Prescrizioni: È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.11
Denominazione: CARRAIE DI SA CABULA 'E SA MENDULA
Oggetto – Tipologia: STRADA
Descrizione: Lungo la strada comunale “Sa Cabula ‘e sa Mendula” caratterizzata, nel tratto ovest (non cementato), da roccia affiorante, si osservano tracce di carraie. Nella tenera roccia calcarea (calcarei miocenici) si individuano con discontinuità solchi di profondità variabile (mediamente prof. m. 0.15; largh. 0.17- 0.25). Nel tratto finale a ovest, un salto di quota di circa un metro dovuto alla conformazione della roccia naturale, è stato integrato con blocchi irregolari funzionali all’apprestamento di un piano stradale. La strada si localizza nell’estremo limite meridionale dell’altopiano nel quale si estende il centro urbano ove, proprio a sud, si rilevano testimonianze relative ad un aggregato abitativo di età romana al quale deve connettersi l’asse viario.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.10
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.10

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.10
Denominazione: CARRAIE SA CABULA 'E SA MENDULA
Superficie: mq. 1057
Dati Catastali: F4; MAPP. (s.n. bene demaniale)
Criteri di individuazione: Tratto stradale, delimitato da muri a secco, con discontinue tracce di carraie.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.10
Denominazione: CARRAIE SA CABULA 'E SA MENDULA
Superficie: mq 2000

Dati Catastali F 4 ; MAPP. 30,74,79,78,77
Criteri di individuazione: Contiguità.
Prescrizioni: Tutti gli interventi che implicano ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano stradale devono essere sottoposti al parere dell'Ufficio Periferico del MIBAC. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.12
Denominazione: N.GHE ZIPRIANU
Oggetto – Tipologia: NURAGHE
Descrizione: Il nuraghe si impianta sul limite occidentale dell'altopiano denominato Ziprianu ed è localizzato nella cartografia CTR senza nome. Vi si individuano allo stato attuale solo alcuni blocchi di calcare ancora <i>in situ</i> , leggibili con discontinuità fra la fitta vegetazione e la roccia affiorante, e non è possibile stabilirne la tipologia. Sulla struttura si impianta una capanna circolare (pinnetta) e un muro a secco. A sud, a circa 3 metri dalla struttura, si individua un manufatto circolare (diametro 1.50 circa) scavato nella roccia che parrebbe costituire una cisterna di epoca indefinibile: per un'esegesi funzionale e cronologica sarebbe necessario effettuarvi una ripulitura. Nell'area circostante, olivetata ma in stato di abbandono, non si individuano reperti in superficie.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.11
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.11

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.11
Denominazione: N.GHE ZIPRIANU
Superficie: mq. 1442
Dati Catastali: F.1; MAPP. 39,40,42,43,48
Criteri di individuazione: Sito d'impianto del nuraghe e area immediatamente circostante.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.11
Denominazione: N.GHE ZIPRIANU
Superficie: mq: 6759
Dati Catastali F. 1; 39,40,42,43,48,44,47,34,221
Criteri di individuazione: Contiguità, omogeneità geomorfologica, tracce da anomalia rilevabili nella fotointerpretazione.
Prescrizioni: È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

COMUNE DI TISSI

Provincia di Sassari



Piano Urbanistico Comunale

ASSETTO STORICO CULTURALE

Indirizzario - schede

TAVOLA 3.4

Progettisti:

Arch. Annibale Notari

Ing. Gavino Morganti

Collaborazione:

Dott. Agr. Daniele Berardo

Dott.ssa Geol. Maddalena Moroso

Dott.ssa Archeol. Pina Maria Derudas

Dott.ssa Ing. Maddalena Idili

Il Sindaco:

Sig. Mauro Scarpa

COMUNE DI TISSI

PIANO URBANISTICO COMUNALE

ASSETTO STORICO – CULTURALE

**-INDIRIZZARIO
-SCHEDE**

ALLEGATO 2

Il Consulente Archeologo
Dott.ssa Pina Maria Derudas

Marzo 2017

Vincoli Archeologici Urbani

Area dell'insediamento "antico"

1.01		TC1.01 TC1.02	SITO PLURISTRATIFICATO (settore S abitato moderno)
1.01.01	H1.1.01		VILLAGGIO NURAGICO
1.01.02	H1.1.02		EDIFICIO - TERME?
1.01.03			NURAGHE

Area della necropoli

1.02.		TC1.03	AREA FUNERARIA PLIRISTRATIFICATA (tombe alla cappuccina, a fossa, sarcofago)
-------	--	--------	--

Area dell'insediamento medioevale della Villa di "Santa Vittoria de Tissi"

1.03.		TC1.04	Area circostante la chiesa di Santa Vittoria
1.03.01	H1.1.03		Chiesa di Santa Vittoria

Area della "pertinenza" di *Sanctae Anastasiae*

1.04.		TC1.05	Area circostante il complesso di Santa Anastasia
1.04.01	H1.1.04		Complesso di Santa Anastasia

Vincoli Archeologici ExtraUrbani

MONTE 'E TISSI

2.01	H1.2.01	TC2.01	NURAGHE MONTE 'E TISSI
------	---------	--------	---------------------------

CHIRIGORI

2.02	H1.2.02	TC2.02	IPOGEI DI CHIRIGORI
------	---------	--------	------------------------

S'OTTORINU MULINU

2.03	----	TC2.03	IPOGEI RIMANEGGIATI S'OTTIRINU MULINU
------	------	--------	---

--	--	--

SAS PUNTAS

2.04	H1.2.03	TC2.04	IPOGEO DI SAS PUNTAS
------	---------	--------	----------------------

SU MULINU

2.05	H1.2.04	TC2.05	DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
------	---------	--------	-----------------------------

ZIPRIANU 'E FORA

2.06	H1.2.05	TC2.06	DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
------	---------	--------	------------------------------------

S'ATTENTU

2.07	H1.2.06	TC2.07	AGGREGATO RUSTICO DI S'ATTENTU
2.08	H1.2..07		TOMBE DI S'ATTENTU

MONTE SANT'ANDRIA

2.09	H1.2.08	TC2.08	NURAGHE MONTE SANT'ANDRIA
------	---------	--------	---------------------------

TRES NURAGHES

2.10	H1.2.09	TC2.09	NURAGHE TRESNURAGHES

SA CABULA 'E SA MENDULA

2.11	H1.2.10	TC2.10	TRATTO DI STRADA SA CABULA 'E SA MENDULA
------	---------	--------	--

ZIPRIANU

2.12	H1.2.11	TC2.11	NURAGHE ZIPRIANU
------	---------	--------	------------------



SITI ARCHEOLOGICI IN AREA URBANA

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 1.01
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO ANTICO - SITO PLURISTRATIFICATO (settore sud dell'abitato moderno)
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO
Descrizione: Nel settore meridionale del centro urbano le fonti inducono a identificare un'area abitativa relativa ad epoca romana, già oggetto di qualche cenno nella seconda metà dell'Ottocento. Si riferiscono a questo sito, infatti, le brevi note di V. Angius: " <i>Uscendo dall'attuale villaggio entrasì sopra il suolo dove stette l'antico rimasto deserto... In una parte si trovano sepolture piene di ossami...; da altre si trassero lucerne antiche con scodelle e vasi; in altri si rinvennero tratti di fine mosaico, vasche, canali, acquidotti, grandi pezzi di pietra da taglio ben lavorati, molti de' quali entrarono nella fabbrica del campanile, in altre corniole ben scolpite, giarre, e alcune foderate di piombo, forni sterniti di grandi pianelle</i> ". La descrizione è riportata quasi letteralmente da A. Mulas nel 1902, il quale aggiunse in nota che " <i>La parte del villaggio di cui intende parlare l'Angius è quella esposta a Sud</i> ". Attualmente è stato messo in luce solo qualche lacerto delle strutture citate che anche le fonti orali ubicano nel settore meridionale dell'abitato moderno, in un'area di espansione urbana: un'importante conferma in tal senso è data dai diversi rinvenimenti effettuati nel corso di lavori di edilizia privata, resi noti purtroppo solo sporadicamente oltre che da una breve nota del Lilliu (LILLIU 1950). In particolare, sono state messe in luce tracce struttive presumibilmente relative a un edificio termale (e da questo punto di vista sono importanti i manufatti citati dall'Angius) del quale Lilliu nel 1950 descriveva una vasca semicircolare (m. 3,40 x 1,53) con pareti smaltate, dotata di gradini nel lato rettilineo, che suppose potesse essere pertinente a un caldarium; lo studioso diede notizia anche del rinvenimento di un " <i>mosaico geometrico con motivi a greca di tessere policrome che in origine copriva l'arca di tre stanze</i> " benché non precisi una connessione con la notizia precedente. Risale al 1996 la scoperta di un dolio e di altre tracce struttive, nel cortile della Scuola Materna di Via Spina Santa ove una campagna di scavi effettuata nel 2006 ha messo in luce una porzione di un villaggio nuragico ove sono state individuate tracce di frequentazione che coprono un ampio arco cronologico da età protostorica a quella post classica. Sulla base di fonti orali si localizzerebbe 70 metro a NO da questo areale un nuraghe ora obliterato da una casa privata: sulla presenza di questo monumento si ha un cenno in LILLIU 1950 (ma non vi sono citati elementi per l'ubicazione). Un vasto areale dunque, cui si sovrappone il settore meridionale dell'abitato moderno, è stato utilizzato quale area di insediamento antropico per un lungo arco cronologico ove, per l'epoca romana, potrebbe costituire un limite "in negativo" la presenza delle tombe alla cappuccina in via Roma, nei pressi della chiesa di Sant'Anastasia, e ancora più a nord la necropoli tardo antica di Paris de Idda (sotto l'edificio scolastico); a sud, infine due tombe alla cappuccina (Lilliu 1950) si

<p>localizzano genericamente nell'area di Cunzadu Mannu.</p> <p>Le relazioni topografiche tra abitato antico e moderno individuano due situazioni distinte che si traducono in prescrizioni di tutela differenziate (TC1.01 in corrispondenza della parte meno densa dell'abitato moderno e TC1.02 per la parte su cui insiste l'abitato "compatto").</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.01 /H1.1.02
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.01/ TC1.02

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.01.01
Denominazione: VILLAGGIO (settore sud dell'abitato moderno)
Oggetto – Tipologia: VILLAGGIO NURAGICO
<p>Descrizione:</p> <p>Il complesso si localizza nel settore meridionale del centro urbano di Tissi. L'identificazione si deve ad un intervento d'urgenza effettuato nel 1996 dalla Soprintendenza (Dr. G.M. Demartis) in quanto nel corso di lavori pubblici venne messo in luce un dolio. Successivamente, fu effettuato un intervento di scavo funzionale a una verifica preventiva per l'edificazione di un'opera pubblica (2006 - Dr. A. Pandolfi): l'intero mappale oggetto di indagine ha restituito capanne di età nuragica e un contesto stratigrafico che vi attesta continuità di vita sino ad epoca post-classica. Si deve peraltro precisare che le strutture sono state messe in luce sino a ridosso del muro di recinzione che separa questa porzione del villaggio dalla proprietà privata a Est che, come si può facilmente rilevare, insiste direttamente su altre capanne. Proprio in virtù delle differenze di quota parrebbe che sotto l'attuale piano di calpestio anche in questo mappale vi siano ancora strutture.</p> <p>La presenza del villaggio sembra sia da connettersi a un nuraghe che fonti orali ubicano circa 70 m. a nord ovest, ora inglobato in una abitazione privata. Oltre a quanto già rilevabile nel sito appare pertanto evidente che l'insediamento occupa un areale potenzialmente vasto proprio per il tipo di modello locazionale di età nuragica per il quale l'area insediativa che si sviluppa presso un nuraghe è caratterizzata da uno stretto rapporto topografico fra nuraghe e villaggio.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.01

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.01
Denominazione: Villaggio nuragico (settore sud abitato)
Superficie: mq. 1049
Dati Catastali: F. 3A ; MAPP. 571/573/579/684/572. Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Settore del villaggio nuragico messo in luce mediante campagna d'indagine stratigrafica.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale.

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.01.02
Denominazione: EDIFICIO DI EPOCA ROMANA (settore sud dell'abitato moderno)
Oggetto – Tipologia: EDIFICIO - TERME (?)
Descrizione: Nel settore meridionale del centro urbano di Tissi, in via Spina Santa si localizza un mosaico policromo citato da Maetzke nel 1964 (non è chiaro se sia da identificarsi con quello citato da Lilliu nel 1950 che attribuisce a resti di un "caldarium"), obliterato da una casa privata. Il mosaico è in parte occluso dall'edificio moderno e in parte interrato nell'orto dell'abitazione: non si conosce allo stato attuale l'ampiezza della struttura della quale costituisce la pavimentazione ma evidentemente gli spazi limitrofi, ora occupati da abitazioni private, hanno altissima potenzialità informativa.
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.02

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.02
Denominazione: EDIFICIO DI EPOCA ROMANA (settore sud dell'abitato)
Superficie: mq. 153
Dati Catastali: F. 3A ; MAPP. 532/535 Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Mappale nel quale insiste un settore di un edificio di età romana con pavimentazione musiva.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'aree;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.01.03
Denominazione: NURAGHE (settore sud dell'abitato)
Oggetto – Tipologia: NURAGHE - (?)
Descrizione: Nel settore meridionale del centro urbano di Tissi, in via Spina Santa insiste secondo fonti orali un nuraghe (citato, ma senza elementi per la localizzazione, da Lilliu nel 1950), oramai completamente obliterato da una casa privata. Non si conosce allo stato attuale l'ampiezza della struttura ma evidentemente gli spazi limitrofi, ora occupati da abitazioni private e da cortili, hanno altissima potenzialità informativa. Tale dato assume maggiore rilevanza alla luce del fatto che 70 metri a

SE è stata messa in luce, in seguito a una campagna di scavi, una consistente porzione dell'annesso villaggio nuragico.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: ---
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.01

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.01
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO ANTICO SU CUI INSISTE IN FORMA RADA L'ABITATO MODERNO (settore sud dell'abitato moderno)
Superficie: Perimetrazione visualizzato nella carta allegata.
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Porzione di areale che restituisce informazioni relative ad area insediativa pluristratificata caratterizzato dalla presenza, in forma non densa, dell'abitato moderno. Per la perimetrazione dell'intero areale dell'insediamento antico (di estrema difficoltà per la sovrapposizione dell'abitato moderno) ci si riferisce alle fonti storiche quali la descrizione dell'Angius " <i>Uscendo dall'attuale villaggio entrasì sopra il suolo dove stette l'antico rimasto deserto...</i> " con la precisazione del Mulas in relazione alla posizione di queste rovine a sud dell'abitato moderno. Tale informazione in riferimento alla metà del XIX sec. è stata confrontata con la cartografia storica (Mappe catastali raccolte tra 1841-47: Carta di sintesi, SS F. XIII 1881 – Atlante derivato dal De Candia) e con la "Vecchia Mappa di Tissi", Carta catastale del 1885. Da quest'ultima si è desunta la perimetrazione "in negativo", cui si aggiunge per definire un limite a nord, la localizzazione di tombe romane (come ben noto in quell'epoca allocate fuori dall'abitato). Alla porzione di area di cui si tratta si riconosce <u>un valore di rischio alto</u> in quanto vi si attestano lembi dove la presenza di stratificazioni e contesti archeologici di notevole consistenza inducono a ritenerla, per contiguità con questi lacerti, area a rilevante potenzialità informativa.
Fonti cartografiche: Carta di sintesi 1881 – Atlante derivato dal De Candia; Carta catastale 1885 (scala 1250), F. G. IGM, serie 25 v, Tavoletta 180 III-SO, anno 1895; <i>ibidem</i> , anno 1931, <i>ibidem</i> , anno 1943; <i>ibidem</i> , anno 1958. IGM, Serie 100v, foglio 180 (SS)
Prescrizioni: Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di calpestio, edificato e non: a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria

alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell'entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell'opera.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.02
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO ANTICO SU CUI INSISTE IN FORMA "COMPATTA" L'ABITATO MODERNO (settore sud dell'abitato moderno)
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Porzione di areale che restituisce informazioni relative ad area insediativa pluristratificata caratterizzato dalla presenza, in forma densa, dell'abitato moderno. Alla porzione di area di cui si tratta si riconosce una potenzialità informativa di valore variabile. Il valore di rischio indicato è dettato dalla probabilità di ritrovamento di strutture e materiali archeologici. L'utilizzazione delle aree nelle fasi antiche possono aver lasciato strutture e/o materiali, che, scavati, potrebbero non lasciare elementi da preservare.
Fonti cartografiche: Carta di sintesi 1881 – Atlante derivato dal De Candia; Carta catastale 1885 (scala 1250), F. G. IGM, serie 25 v, Tavoletta 180 III-SO, anno 1895; idem, anno 1931, idem, anno 1943; idem, anno 1958. IGM, Serie 100v, foglio 180 (SS)
Prescrizioni: Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di calpestio, edificato e non: a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza

archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell'entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell'opera.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: **1.02**

Denominazione: **AREA FUNERARIA PLURISTRATIFICATA**

Oggetto – Tipologia: **TOMBE - “A FOSSA”, “ALLA CAPPUCINA” (?), SARCOFAGO**

Descrizione:

Le evidenze sinora note inducono a localizzare l'area funeraria antica nel settore a nord dell'antico abitato ove si hanno frammentarie testimonianze archeologiche relative ad un lungo arco cronologico. In particolare:

- **In via Roma** (di fronte alla chiesa di Santa Anastasia) alla fine degli anni settanta furono messe in luce e distrutte nel corso di lavori di edilizia privata due tombe che sulla base delle laconiche notizie si ipotizza fossero “alla cappuccina”. Non si possiede alcun elemento per datarle in quanto al momento del sopralluogo non si conservavano che piccoli frammenti fittili e ossei ma genericamente si ascrivono ad età romana.
- **In località Sos Paris de Idda** nel corso dei lavori di scavo per l'edificazione della scuola elementare (1960) fu messa in luce un'area funeraria ove, fra le altre, si segnalò una tomba a fossa, scavata nel calcare (m. 1,70 x 0,80 x 0,65) rivestita di uno strato di conglomerato di circa 15 cm. e coperta da due lastre litiche di 20 cm. Conteneva un sarcofago in piombo con decorazione a palmette, ora esposto al Museo Nazionale G.A. Sanna: del ritrovamento diede notizie Maetzke datandolo al IV secolo d.C. sulla base del materiale rinvenuto.
- **In località Sos Paris de Idda**, nei pressi della tomba a fossa con sarcofago furono rinvenute altre tre sepolture che si collocano in epoca successiva attestando dunque una continuità d'uso dell'area funeraria, in quanto ascrivibili sulla base dei reperti rinvenuti, al VII secolo. Si tratta di tombe a fossa scavate nel calcare e affiancate con orientamento est-ovest. Tra i materiali recuperati si segnala una brocchetta in ceramica comune e una fibbia per cintura in bronzo del tipo cosiddetto “bizantino” con placca ad U decorata a rilievo con cavaliere al galoppo, riconducibili appunto al VII secolo.

In età medioevale, nell'area funeraria utilizzata in età romana, sorse la chiesa di Santa Anastasia, pertinenza di un ordine monastico, che assolve verosimilmente anche a questa funzione in quell'epoca: lo scavo per il rifacimento del piazzale ha messo infatti in evidenza sepolture, come accade sovente presso edifici di culto medioevali.

Vincoli esistenti:

CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: ----

CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.03

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.03

Denominazione: AREA FUNERARIA PLURISTRATIFICATA
--

Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata

Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
--

Criteri di individuazione: Isolati ove sono state rinvenute con discontinuità testimonianze relative all'uso funerario dell'area.
--

Prescrizioni: Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di calpestio, edificato e non: a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell'entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell'opera.
--

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 1.03
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA "VILLA DI SANTA VITTORIA DE TISSI"
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO MEDIOEVALE - CHIESA
Descrizione: Nel II millennio le fonti di età giudiciale menzionano la villa di "Santa Vittoria de Tissi" che pare si estendesse presso l'omonima chiesa. Sulla villa medioevale non si possiede alcuna notizia in merito a rinvenimenti sul terreno e le fonti letterarie apportano solo qualche dato sporadico comune a tanti villaggi (condaghi: CSPS, CSNT, CSMS). La chiesa di Santa Vittoria si erge a est in posizione rilevata presso l'estremità orientale dell'asse viario che la collega a quella di Santa Anastasia. Originariamente presentava impianto longitudinale ad unica aula di dimensioni modeste, ma canoniche per le chiese di piccola mole che punteggiano l'isola, con copertura a capriate e abside semicircolare. Dell'annesso villaggio, come si accennava non è mai stato segnalato alcunché: la modestia di questa tipologia di strutture (verosimilmente edificate a secco con tetto di tegole e poi di paglia come constatato nei siti scavati altrove e quindi facilmente deperibili), come consueto, avrà comportato una maggiore indifferenza per queste testimonianze che si suppone siano andate distrutte (vd. ROVINA 2000,p.34).
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.03
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.04

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.04
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA "VILLA DI SANTA VITTORIA DE TISSI"
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Areale circostante la chiesa di Santa Vittoria di Tissi (delimitato convenzionalmente sulla

base degli assi viari), di modesta superficie in ragione del limitato numero dei “fuochi”, attestati dalle fonti in età medioevale per questa villa.
<p>Prescrizioni:</p> <p>Sono possibili tutti gli interventi ammessi nella zona di appartenenza che interessano <u>esclusivamente</u> le parti edificate nel sopra suolo. Gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all’attuale piano di calpestio, edificato e non:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) nelle aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. b) nelle aree di proprietà privata si provvederà a darne comunicazione obbligatoria alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l’autorizzazione all’avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall’art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii. I risultati delle indagini archeologiche, sulla base dell’entità e della consistenza dei rinvenimenti e delle strutture, condizionano la successiva realizzazione dell’opera.

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.03.01
Denominazione: CHIESA DI SANTA VITTORIA
Oggetto – Tipologia: CHIESA
<p>Descrizione:</p> <p>Originariamente presentava impianto longitudinale ad unica aula di dimensioni modeste con copertura a capriate e abside semicircolare.</p> <p>Fu ricostruita nel XVII secolo e per edificarvi dei contrafforti esterni furono reimpiegati i conci del preesistente edificio romanico: vi furono aggiunte, inoltre, due cappelle laterali nel presbiterio, quadrangolare, e fu coperta da volta a botte percorsa da sottarchi. Si ascrive a questo periodo anche il campanile a vela. Della chiesa romanica si conserva solo la facciata, edificata con blocchi di calcare tagliati a spigolo vivo che realizzano dei filari regolari, talora non unitari. Appare priva di paraste d'angolo: negli spigoli risvolta una semplice cornice modanata sulla quale poggia il primo degli archetti a doppia ghiera sottile: se ne contano nove e realizzano una archeggiatura orizzontale che separa la parte soprastante, liscia e priva di terminale.</p> <p>Per la cronologia dell'edificio romanico i confronti su base stilistica porterebbero ad ascriverla alla metà del XII secolo (in particolare per la facciata priva di paraste d'angolo e l'allungamento del piedritto negli archetti laterali): peraltro si rilevava come questi stilemi fossero tipici dell'architettura romanica della Corsica aspetti per i quali si ipotizza che la fabbrica sia stata eseguita da maestranze di formazione corsa.</p>

Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.03

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.03
Denominazione: CHIESA DI SANTA VITTORIA
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali: Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Chiesa e piazzale antistante.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 1.04
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA PERTINENZA DI "SANCTAE ANASTASIAE"
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO MEDIEVALE - CHIESA
Descrizione: <p>Il titolo di Santa Anastasia è citato nelle fonti letterarie fin dal secolo XI: nell'atto con il quale nel 1082 Mariano I di Torres dona all'Opera di Santa Maria di Pisa il San Michele di Plaiano e altre quattro chiese del suo Giudicato si annovera, infatti, la <i>Sanctae Anastasiae</i> di Tissi. Per quanto concerne il secolo successivo da una bolla pontificia di Alessandro III datata al 20 aprile 1176, si apprende che il titolo si annoverava tra i possessi vallombrosiani confermati a Giacomo, abate di San Michele di Plaiano.</p> <p>La presenza di due chiese medioevali in questo centro ad appena 360 metri di distanza pone qualche interrogativo infatti mentre <u>Santa Vittoria costituisce l'edificio di culto della Villa di Tissi, il titolo di Sant'Anastasia risulta citato solo come pertinenza del San Michele di Plaiano prima e dell'ordine vallombrosano successivamente</u> ciò che spiegherebbe l'anomalia data dalla presenza di due chiese pressoché coeve presso una villa della curatoria che, a giudicare dalle decime pagate, sembrerebbe piuttosto povera. Peraltro, si suppone che la chiesa nella forma che si conserva sia da riferirsi a una ristrutturazione voluta dell'ordine infatti si esclude una datazione tanto antica dell'impianto originario e si colloca su base stilistica non prima del secondo quarto del XII secolo.</p> <p>Nel 1584 gran parte degli insediamenti della curatoria di Coros risultano spopolati con l'eccezione di Ossi, Ittiri, Uri, Usini (FARA, I, p. 172) pertanto anche Tissi subì un abbandono (nel 1528 a causa di una pestilenza, cfr. SERRI 1979, pp. 531-538): la villa fu ripopolata per iniziativa del Barone d'Usini Giacomo Manca, nel 1599, non intorno alla chiesa di Santa Vittoria, ove secondo le fonti doveva svilupparsi il vecchio centro, ma presso Santa Anastasia (360 metri a O/NO) ovvero presso l'antica pertinenza dell'ordine Vallombrosano che, con la crisi dell'ordine benedettino, come ogni dipendenza dell'abbazia di Plaiano, era stata incamerata dall'archidiocesi turritana intorno alla metà del XIV sec.</p> <p>Appare dunque altamente probabile che in epoca medioevale il titolo di Santa Anastasia fosse una pertinenza degli ordini citati ma che non vi fosse continuità urbana fra le due chiese. Dalla fine del XVI secolo, invece, il nucleo abitativo voluto dal Barone d'Usini si estese nell'area circostante questa chiesa che nel XVII secolo subì profonde trasformazioni: vi furono apprestate tre cappelle per lato e in facciata vi furono aperti due oculi nella parte alta degli specchi laterali; l'edificio nell'impianto romanico è invece mononavato.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.04
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC1.05

SCHEDA BENE COMPONENTE

Codice provvisorio Bene componente: 1.04.01
Denominazione: COMPLESSO DI SANTA ANASTASIA
Oggetto – Tipologia: CHIESA - CAMPANILE - ORATORIO
Descrizione: L'assetto attuale della chiesa di Santa Anastasia si deve ad un rifacimento del XVII secolo che ha stravolto l'impianto planimetrico della chiesa: vi furono infatti aperte tre cappelle per lato racchiuse fra robusti contrafforti esterni. Per effettuare questo ampliamento furono sfondati i muri laterali dell'edificio romanico apprestandovi dei pilastri che sorreggono i sottarchi della volta a botte. Si conserva, dietro la quinta dell'altare, l'abside che all'imposta del catino presenta una cornice sgusciata. L'edificio originariamente presentava un impianto longitudinale ad unica aula con abside a sud-est: le forme romaniche appaiono oramai leggibili solo all'esterno nei tratti ove si conserva l'originario paramento murario edificato con conci calcarei squadrati. La facciata è inquadrata da larghe paraste d'angolo, che si saldano allo zoccolo a scarpa e agli archetti degli spioventi, ed è tripartita da lesene che la dividono in tre specchi: un'archeggiatura orizzontale la divide in due settori. Sia le lesene inferiori che quelle superiori (allineate, ma più sottili) si concludono all'imposta degli archetti. Negli specchi laterali è intarsiata, entro un tassello circolare di calcare, una croce in trachite scura. Il portale, architravato, è sormontato da un arco a tutto sesto; nella lunetta, semicircolare, nel XVII secolo sono state inserite delle cornici modanate inclinate che vi segnano un timpano. Allo stesso periodo si ascrive anche l'apertura degli oculi negli specchi laterali superiori. Lungo le fiancate, alla stessa altezza dell'archeggiatura orizzontale, corre una teoria di archetti su peducci a sguscio, a toro o gradonati. Il paramento, osservabile solo nel tratto superiore a causa degli interventi successivi, è intervallato da lesene strette e piatte e inquadrato fra larghe paraste d'angolo. Per quanto concerne la datazione dell'edificio romanico (secondo quarto del XII sec.) si devono rilevare alcuni aspetti desumibili dalle fonti e da confronti stilistici. Il titolo di Santa Anastasia compare fra le pertinenze del San Michele di Plaiano nel 1082: a tal proposito è stato rilevato che dal primo impianto di questa chiesa derivano "le proporzioni allungate dell'aula, basate sul modulo quadrato ripetuto tre volte" mentre la disposizione degli archetti ai vertici e le membranature poco aggettanti trovano confronti con la chiesa di Santa Maria del Regno di Ardana (1107). A lato della parrocchiale è ubicato il campanile e l'Oratorio di Santa Croce: per quest'ultimo, della fabbrica romanica sono visibili il fianco meridionale ed il retrospetto concluso da spioventi con archetti a tutto sesto messi in opera in modo irregolare. Archetti simili corrono anche lungo il terminale del fianco, su peducci larghi e piatti, gradonati o con foglie allungate. Si ascrive sulla base degli ornati dei peducci alla seconda metà del XII secolo.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.1.04

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.1.04
Denominazione: COMPLESSO DI SANTA ANASTASIA
Superficie:
Dati Catastali: Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Complesso religioso e piazzale antistante e laterale.
Prescrizioni: <ul style="list-style-type: none">• Nell'area è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;• la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta del competente Ufficio del MIBAC ed all'autorizzazione paesaggistica;• previa autorizzazione e/o concessione del competente Ufficio del MIBAC sono ammessi:<ol style="list-style-type: none">1. la manutenzione ordinaria, le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività nelle aree;2. gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area;3. è ammessa inoltre la realizzazione di infrastrutture e strutture leggere finalizzate alla conservazione del bene ed alla fruizione culturale

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC1.04
Denominazione: AREA DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE DELLA PERTINENZA DI "SANCTAE ANASTASIAE"
Superficie: Perimetrazione visualizzata nella carta allegata
Dati Catastali Come da catasto urbano vigente nella perimetrazione visualizzata nella carta allegata.
Criteri di individuazione: Areale circostante il complesso religioso e che si allarga a sud in ragione di fatto che, in quanto non edificato, potrebbe conservare la trama informativa.
Prescrizioni: L'areale è integralmente incluso nell'area sottoposta a tutela condizionata denominata TC1.03 e vi si applicano le stesse prescrizioni.

SCHEDE DI AMBITO EXTRAURBANO

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.01
Denominazione: N.GHE SU MONTE 'E TISSI
Oggetto – Tipologia: NURAGHE – A THOLOS SEMPLICE
Descrizione: Il nuraghe si impianta sull'altopiano denominato Su Monte 'e Tissi; si conservano allo stato attuale solo alcuni blocchi di calcare ancora <i>in situ</i> , leggibili con discontinuità, relativi ad un solo ffilare. Per quanto è possibile osservare, parrebbe trattarsi di un nuraghe monotorre. Nell'area circostante, in particolare a est (ove è stata effettuata, al momento della ricognizione, un'aratura), si individuano reperti litici in superficie.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1. 2.01
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.01

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1. 2.01
Denominazione: N.GHE SU MONTE 'E TISSI
Superficie: mq. 2200
Dati Catastali: F. 5 ; MAPP. 60
Criteri di individuazione: Sito d'impianto del nuraghe e area immediatamente circostante.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.01
Denominazione: N.GHE SU MONTE 'E TISSI
Superficie: mq: 3570
Dati Catastali F. 5 ; MAPP. 59/60;

Criteri di individuazione:

Contiguità, omogeneità geomorfologica, tracce da anomalia rilevabili nella fotointerpretazione.

Prescrizioni:

È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie.

Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.02
Denominazione: IPOGEI DI CHIRIGORI
Oggetto – Tipologia: TOMBA - DOMUS DE JANAS
Descrizione: Gli ipogei (almeno due, pluricellulari) si localizzano nel cortile retrostante un rudere (che li ingloba) che si affaccia sulla strada provinciale per Ossi. Scavati su un basso bancone di roccia calcarea con fronte a nord/nord-est risultano oramai completamente trasformati per riutilizzi ma da un'accurata analisi si desume che dovessero essere stati creati per usi funerari. Pur essendo stati oggetto di ampi rimaneggiamenti, che ne hanno stravolto l'impianto planimetrico, appare ancora leggibile qualche vano. Il piano pavimentale degli ipogei è occluso da terra di riporto e pietrame; le pareti e i soffitti sono state stravolte da rimaneggiamenti.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.02
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.02

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.02
Denominazione: IPOGEI DI CHIRIGORI
Superficie: mq. 1042
Dati Catastali: F. 5 ; MAPP. 304
Criteri di individuazione: Salvaguardia della parete calcarea ove sono scavati gli ipogei e del rudere che lo ingloba in quanto costituisce testimonianza di un modulo abitativo con annesso riutilizzo di vani scavati nella roccia che trovava altre attestazioni nell'area, oramai scomparsi.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.02
Denominazione: Ipogei di Chirigori
Superficie: mq 1200
Dati Catastali F. 5 ; MAPP. 385/139/ 382 ;
Criteri di individuazione: Areale retrostante il costone calcareo ove sono stati scavati gli ipogei.
Prescrizioni: Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.03
Denominazione: IPOGEI DI OTTORINU MULINU
Oggetto – Tipologia: TOMBA (?) - DOMUS DE JANAS (?)
Descrizione: Secondo fonti orali, gli ipogei si localizzano, nel costone calcareo che costituisce il limite orientale dell'abitato, inaccessibili in quanto inglobati in proprietà private di ambito urbano. Per quanto è noto da ricognizioni che risalgono ad oltre un decennio, sono stati completamente trasformati da tempo per riutilizzi (da ultimo uno è stato occluso con blocchetti). Non si hanno elementi per applicarvi la tutela assoluta, tuttavia, sulla base del fattore contiguità con gli ipogei di di Chirigori e della sostanziale omogeneità da un punto di vista morfologico si desume che potessero anche queste assolvere in origine ad usi funerari in età prenuragica, ciò che trova ulteriori attestazioni nella recente scoperta di ipogei lungo la provinciale Ossi-Tissi.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA ----
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.03

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.03
Denominazione: Ipopei di S'Ottorinu Mulinu
Superficie: mq 3300
Dati Catastali F. 5 ; MAPP. 43-42; 367.
Criteri di individuazione: Si sottopone a T.C. l'intero costone calcareo ove si localizzano gli ipogei riutilizzati in quanto potenzialmente potrebbe restituire altri ipogei ora non visibili.
Prescrizioni: Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs.

163/2006 e ss.mm.ii.

Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.04
Denominazione: IPOGEO DI SAS PUNTAS
Oggetto – Tipologia: TOMBA - A PROSPETTO ARCHITETTONICO
Descrizione: L'ipogeo è scavato su un basso bancone calcareo con fronte a est/sud-est, ubicato a mezza costa di un ripido pendio che degrada su un solco vallivo coronato a nord da pareti calcaree ove si apre un'altra tomba della stessa tipologia (ipogeo di Monte Sant'Antiogu - Ossi). La facciata descrive un ampio arco al centro del quale si staglia la stele centinata, rilevata rispetto alle fiancate. L'ingresso è stato notevolmente rimaneggiato: non è chiaro se i due gradini che fungono da bancone-sedile che lo incorniciano, già in origine si interrompessero per l'apertura o se più verosimilmente quello superiore coincidesse con l'architrave del portello. Retrostante il portello d'accesso si apre un breve corridoio (m.0,75) che immette in una cella di pianta ovale (m.3,25x2,25) ove si aprono, sopraelevate, una nicchia per lato. Il soffitto appare concavo nel piano pavimentale si apre verso il fondo una cuppella; una seconda fossetta più piccola, decentrata, è scavata vicino all'ingresso e vi converge una canaletta che attraversa anche il piano pavimentale dell'esedra. Sia l'esedra superiore che quella inferiore presentano degli incavi quadrangolari di varie dimensioni, ovvero delle vaschette scavate nella roccia che si ritiene siano posticce, e che altro non siano che un ingegnoso sistema di raccolta di acque piovane effettuato successivamente.
Vincoli esistenti: V.D. 27/07/1968
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1. 2.03
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.04

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.03
Denominazione: TOMBA DI SAS PUNTAS
Superficie: mq. 1.085
Dati Catastali: F. 3 ; MAPP. 784
Criteri di individuazione: Salvaguardia integrale della bassa parete calcarea ove è scavato l'ipogeo e di un areale di rispetto.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.04
Denominazione: TOMBA DI SAS PUNTAS
Superficie: mq 12.220
Dati Catastali F. 3 ; MAPP. 50; 784-785
Criteri di individuazione: Areale circostante il costone calcareo ove è scavato l'ipogeo.
Prescrizioni: Sono consentite le operazioni funzionali alla manutenzione del sito (ripulitura, interventi "leggeri" legati alla sistemazione della sentieristica). Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.05
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
Oggetto – Tipologia: TOMBA - IPOGEICA
Descrizione: L'ipogeo è scavato in un basso bancone di roccia calcarea con fronte a sud/sud-ovest: è stato oggetto di notevoli rimaneggiamenti, tuttavia, è parzialmente leggibile nello schema planimetrico e vi si conserva un vano laterale con portello ancora integro. La parete d'ingresso dell'ipogeo è stata abbattuta: dell'anticella si conservano solo le pareti laterali mentre quelle posteriori sono state abbattute per metterlo in comunicazione con la cella retrostante della quale si conserva l'imposta sul soffitto di un pilastro: anche in questo caso sono state demolite le pareti, così come quelle dei vani laterali a sinistra, onde ricavarne un vasto ambiente. A destra si conserva ancora integra la parete anteriore di un vano al centro della quale si apre un portello ben sagomato provvisto di rincasso.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.04
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.05

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.04
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
Superficie: mq. 240
Dati Catastali:
Criteri di individuazione: Salvaguardia della porzione della parete calcarea ove è scavato l'ipogeo e di un areale di rispetto sia sopra, che nell'area antistante l'ingresso.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.05
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI SU MULINU
Superficie:

mq 1896
Dati Catastali F. 3 ; MAPP. 123;129.
Criteri di individuazione: Fronte calcareo ove è scavato l'ipogeo.
Prescrizioni: È consentito il solo pascolo naturale. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.06
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
Oggetto – Tipologia: TOMBA - IPOGEICA
Descrizione: L'ipogeo è scavato su un basso bancone di roccia calcarea con fronte a sud/sud-est: nei pressi si individuano altre grotticelle oramai completamente trasformate per riutilizzi ma che verosimilmente dovevano essere state scavate per usi funerari. Anche la domus de janas in esame è stata oggetto di rimaneggiamenti tuttavia è ben leggibile nello schema planimetrico e si conserva qualche vano ancora integro. L'ingresso è preceduto da un dromos: il portello d'accesso è stato pressoché distrutto e dell'anticella si conservano solo le pareti anteriori mentre quelle posteriori sono state abbattute per metterlo in comunicazione con la grande cella retrostante. Vi si aprono altre quattro celle: una è coassiale all'ingresso e presenta pianta ellissoidale; tangente è un secondo ambiente di pianta quadrangolare; nelle pareti laterali si aprono altri due ambienti, uno per lato dei quali appare meglio conservato quello a sinistra dell'ingresso che restituisce ancora integra la soglia e parte del portello. Appare certamente dovuta a un ampliamento la cella di pianta irregolare che si apre a sinistra dell'anticella così come quella quadrangolare e completamente fuori dall'asse che si apre nella parete di fondo della cella. Il piano pavimentale dell'ipogeo è occluso da terra di riporto e pietrame; le pareti, laddove sono state risparmiate da rimaneggiamenti, presentano superfici accuratamente levigate.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.05
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.06

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.05
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
Superficie: mq. 5.850
Dati Catastali: F. 1 ; MAPP. 205/207/208
Criteri di individuazione:

Salvaguardia della parete calcarea ove è scavato l'ipogeo e di un areale di rispetto, sia sopra che nell'area antistante l'ingresso, ove si utilizza come limite topografico il tracciato della strada provinciale.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.06
Denominazione: DOMUS DE JANAS DI ZIPRIANU 'E FORA
Superficie: mq. 11.900
Dati Catastali F. 1 ; MAPP. 205/207/208
Criteri di individuazione: Areale circostante il costone calcareo ove è scavato l'ipogeo ove si individuano altri ipogei riutilizzati.
Prescrizioni: È consentito il solo pascolo naturale. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.07
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Oggetto – Tipologia: INSEDIAMENTO - AGGREGATO RUSTICO
Descrizione: <p>Il sito di S'Attentu si localizza a sud-ovest del paese, all'interno di una vasta area (circa 20 ettari) di proprietà comunale già oggetto di una attività di rimboschimento ove si apprestano una serie di interventi funzionali alla fruizione delle risorse ambientali. Il complesso archeologico si estende sull'estrema propaggine occidentale di un altopiano calcareo che degrada con ripidi pendici: a sud ovest, a valle dell'area, si localizza una falda acquifera di notevole entità. La risorsa idrica dovette evidentemente costituire un elemento determinante per l'ubicazione del sito cui dovette concorrere anche l'aspetto geomorfologico e la relativa vicinanza alla strada "a Turre Karalis". Attualmente sul terreno, dopo una prima campagna di indagine che ha semplicemente rimosso le sterpaglie ai fini di una migliore lettura delle emergenze, sono individuabili tracce struttive che si estendono in una superficie di almeno 10.000 mq. Vi si individuano diverse strutture, per lo più di pianta quadrangolare, realizzate in opera sub quadrata con blocchi di calcare di grandi dimensioni che si elevano per un max. di 0,50-0,60 m. dal terreno, delle quali talora è leggibile il doppio paramento (spessore max. 0,85). Da segnalare, inoltre, la presenza di ampi tratti di cocchiopesto in situ, ovvero un impasto di calce, sabbia e frammenti di laterizio che ha proprietà impermeabilizzanti e che veniva utilizzato, come è noto, nei rivestimenti delle vasche di balneazione degli edifici termali o di cisterne ciò che indurrebbe a ipotizzare la presenza di una di queste tipologie monumentali nell'area. Fra i materiali di superficie si individua una notevolissima quantità di reperti fittili frammentari e relativi soprattutto a ceramiche da cucina e da mensa, nonché alcuni elementi litici in basalto (macine) e numerosi frammenti di dolia.</p> <p>L'area archeologica, risparmiata dall'intervento di rimboschimento sopracitato, risulta in parte delimitata da preesistenti muri a secco benché tracce di strutture murarie appena affioranti dal terreno si individuino anche oltre la recinzione orientale.</p> <p>Circa 300 m. a nord-est dell'area insediativa si localizzano, lungo il tratturo di accesso al sito, quattro tombe "a fossa" scavate nel calcare (2.08).</p> <p>L'area è già stata oggetto di valorizzazione (L.R. art. 37): il tratturo preesistente, delimitato da muri a secco, è già stato sistemato per consentire un agevole accesso al sito.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.06
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.07

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.06
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Superficie: mq 8.200
Dati Catastali: F. 2 ; MAPP.127/128
Criteri di individuazione: Sito d'impianto dell'insediamento descritto e area circostante individuata, oltre che sulla base dei dati emersi nella ricognizione di superficie effettuando foto interpretazione. Nel'area si rileva altissima dispersione di materiali ceramici variamente concentrati e presenza di strutture leggibili da foto interpretazione.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.07
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Superficie: mq 29.300
Dati Catastali F. 2 ; MAPP. 126/127/128/129/130/210/4/5
Criteri di individuazione: Geomorfologia, contiguità, tracce da anomalia rilevate nella foto interpretazione, Unità topografica con la necropoli (scheda 2.08)
Prescrizioni: È consentito il solo pascolo naturale e le colture cerealicole autunno-vernine. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.08
Denominazione: SITO DI S'ATTENTU
Oggetto – Tipologia: NECROPOLI –TOMBE A FOSSA
Descrizione: Nel limite occidentale del sito di S'Attentu (2.07), circa 300 m. a nord-est dell'area insediativa si localizzano, lungo il tratturo di accesso al sito, quattro tombe "a fossa" scavate nel calcare. Tre fosse sono parallele e orientate lungo l'asse N/S, la quarta, trasversale, si dispone nell'asse E/O e si conserva solo parzialmente: come si accennava, appaiono prive del deposito archeologico. In LILLIU 1950 ne sono menzionate ben otto (dunque si dovrebbe presumere che 4 siano andate distrutte), una delle quali restituiva una lucerna, sulla quale non è stato fornito alcun elemento per l'inquadramento tipologico e cronologico. L'area è già stata oggetto di valorizzazione (L.R. art. 37): il tratturo preesistente, delimitato da muri a secco, è già stato sistemato per consentire un agevole accesso al sito.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.07
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.07

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: 7TA
Denominazione: NECROPOLI DI S'ATTENTU
Superficie: mq. 212
Dati Catastali: F. 2 ; MAPP.127/128
Criteri di individuazione: Sito d'impianto della necropoli e area immediatamente circostante.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.09
Denominazione: N.GHE MONTE 'E SANT'ANDRIA
Oggetto – Tipologia: NURAGHE – A THOLOS SEMPLICE
Descrizione: Ubicato sulla propaggine occidentale dell'omonimo altopiano, gode di un ottimo dominio visivo sulla sottostante piana. Parrebbe appartenere ad un sistema di distribuzione teso al controllo, sul versante orientale, della porzione di territorio solcata dal Riu Mannu. Appare in diretto collegamento visivo a nord/nord-est con il nuraghe Su Monte 'e Tissi, a ovest con il Nuraghe Ziprianu. Si conserva un solo filare nei lati nord ed est dove qualche sporadico blocco consente di ricostruirne il profilo di pianta circolare mentre restituisce per un breve tratto due filari nel lato ovest: l'impianto planimetrico parrebbe essere relativo a un nuraghe del tipo "a tholos semplice". Per quanto si può osservare dell'opera muraria, si rileva che è stato edificato con grandi massi di calcare, appena sbazzati (m. 1,50x0,95) e che appare più curata nel lato occidentale ove si osservano blocchi subparallelepipedi di dimensioni minori. Circa 50 metri a NE si individuano tracce di strutture murarie appena affioranti dal terreno relative verosimilmente ad un'area di insediamento ove sembrano individuarsi allineamenti di blocchi che potrebbe essere connesso allo sfruttamento agricolo di questo areale (da inquadrarsi nell'ambito dei cosiddetti "riutilizzi" dei nuraghi in età romana). In tutto l'altopiano si rinvencono sporadicamente frammenti ceramici di età romana con significativi addensamenti nell'area a est del nuraghe. Alle pendici est, presso un muro a secco di recinzione, vi si individua la base litica di un pressoio.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.08
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.08

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.08
Denominazione: N.GHE MONTE 'E SANT'ANDRIA
Superficie: mq. 5.900
Dati Catastali: F. 4; MAPP137.
Criteri di individuazione: Sito d'impianto del nuraghe e area circostante che presenta dispersione di materiali ceramici variamente concentrati e sporadiche tracce affioranti verosimilmente relative a strutture a NE; l'analisi fotogrammetrica conferma gli indizi raccolti nell'indagine autoptica.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.08
Denominazione: N.GHE MONTE 'E SANT'ANDRIA
Superficie: mq 60.400
Dati Catastali F. 4; MAPP.137/167/140
Criteri di individuazione: Geomorfologia, contiguità, tracce da anomalia rilevate nella fotointerpretazione.
Prescrizioni: È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.10
Denominazione: N.GHE TRESNURAGHES
Oggetto – Tipologia: NURAGHE – A THOLOS COMPLESSO/ INSEDIAMENTO
Descrizione: <p>Il nuraghe è ubicato nell'estremo settore orientale del territorio di Tissi, ai confini con il territorio di Ossi; si impianta sul limite di un altopiano e appare controllato dall'alto dal nuraghe Sa Chintoseira (Ossi) che si erge su un'altura dalla quale si gode di un ottimo dominio visivo. Il nuraghe si inquadra nel tipo "a tholos complesso", vi si individuano almeno due torri ma non appare completamente leggibile nel profilo di pianta. Si conserva per un'altezza considerevole nel settore meridionale ove si osserva un tratto del paramento murario di fattura accurata, nei quali si individuano dei filari quasi regolari realizzati con blocchi di calcare ben sbozzati. Nell'area attigua a N/NE si individuano tracce relative a un abitato oggetto di catalogazione nella scheda Buras n. ..</p> <p>Nell'area a nord est del nuraghe nel 1977, è stato effettuato uno scavo archeologico del quale purtroppo non è stato pubblicato alcunché. Da fonti d'archivio (sezione –Ossi), tuttavia, si apprende che vi è stato messo in luce un aggregato di carattere agricolo ove è stato rinvenuto un ambiente con <i>dolia</i> infissi nel terreno, funzionale alla conservazione delle derrate, e un ambiente utilizzato come frantoio: il rinvenimento di diversi busti fittili femminili di carattere votivo raffiguranti <i>Sarda Ceres</i> vi attestano appunto un culto di ambito rurale, legato alle messi. Si ritiene dunque che queste testimonianze siano da riferirsi ad un aggregato abitativo di età romana, connesso allo sfruttamento agricolo di questo areale, del quale non si conosce l'ampiezza.</p>
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.09
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.08

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.09
Denominazione: N.GHE TRESNURAGHES
Superficie: mq. 4.400
Dati Catastali: F. 10; MAPP. 5/63

Criteri di individuazione:
Sito d'impianto del nuraghe e area immediatamente circostante dove si individuano strutture.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.09
Denominazione: N.GHE TRESNURAGHES
Superficie: mq 10.140
Dati Catastali F. 10; MAPP. 78/79/81/83
Criteri di individuazione: Contiguità, omogeneità geomorfologica, tracce da anomalia rilevabili nella fotointerpretazione.
Prescrizioni: È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.11
Denominazione: CARRAIE DI SA CABULA 'E SA MENDULA
Oggetto – Tipologia: STRADA
Descrizione: Lungo la strada comunale “Sa Cabula ‘e sa Mendula” caratterizzata, nel tratto ovest (non cementato), da roccia affiorante, si osservano tracce di carraie. Nella tenera roccia calcarea (calcarei miocenici) si individuano con discontinuità solchi di profondità variabile (mediamente prof. m. 0.15; largh. 0.17- 0.25). Nel tratto finale a ovest, un salto di quota di circa un metro dovuto alla conformazione della roccia naturale, è stato integrato con blocchi irregolari funzionali all’apprestamento di un piano stradale. La strada si localizza nell’estremo limite meridionale dell’altopiano nel quale si estende il centro urbano ove, proprio a sud, si rilevano testimonianze relative ad un aggregato abitativo di età romana al quale deve connettersi l’asse viario.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.10
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.10

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.10
Denominazione: CARRAIE SA CABULA 'E SA MENDULA
Superficie: mq. 1057
Dati Catastali: F4; MAPP. (s.n. bene demaniale)
Criteri di individuazione: Tratto stradale, delimitato da muri a secco, con discontinue tracce di carraie.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.10
Denominazione: CARRAIE SA CABULA 'E SA MENDULA
Superficie: mq 2000

Dati Catastali F 4 ; MAPP. 30,74,79,78,77
Criteri di individuazione: Contiguità.
Prescrizioni: Tutti gli interventi che implicano ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano stradale devono essere sottoposti al parere dell'Ufficio Periferico del MIBAC. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.

SCHEDA BENE RADICE

Codice provvisorio Bene radice: 2.12
Denominazione: N.GHE ZIPRIANU
Oggetto – Tipologia: NURAGHE
Descrizione: Il nuraghe si impianta sul limite occidentale dell'altopiano denominato Ziprianu ed è localizzato nella cartografia CTR senza nome. Vi si individuano allo stato attuale solo alcuni blocchi di calcare ancora <i>in situ</i> , leggibili con discontinuità fra la fitta vegetazione e la roccia affiorante, e non è possibile stabilirne la tipologia. Sulla struttura si impianta una capanna circolare (pinnetta) e un muro a secco. A sud, a circa 3 metri dalla struttura, si individua un manufatto circolare (diametro 1.50 circa) scavato nella roccia che parrebbe costituire una cisterna di epoca indefinibile: per un'esegesi funzionale e cronologica sarebbe necessario effettuarvi una ripulitura. Nell'area circostante, olivetata ma in stato di abbandono, non si individuano reperti in superficie.
Vincoli esistenti:
CODICE AREA TUTELA ASSOLUTA: H1.2.11
CODICE AREA TUTELA CONDIZIONATA: TC2.11

SCHEDA AREA TUTELA ASSOLUTA

Codice: H1.2.11
Denominazione: N.GHE ZIPRIANU
Superficie: mq. 1442
Dati Catastali: F.1; MAPP. 39,40,42,43,48
Criteri di individuazione: Sito d'impianto del nuraghe e area immediatamente circostante.

SCHEDA AREA TUTELA CONDIZIONATA

Codice: TC2.11
Denominazione: N.GHE ZIPRIANU
Superficie: mq: 6759
Dati Catastali F. 1; 39,40,42,43,48,44,47,34,221
Criteri di individuazione: Contiguità, omogeneità geomorfologica, tracce da anomalia rilevabili nella fotointerpretazione.
Prescrizioni: È consentito il pascolo e le lavorazioni agricole ordinarie. Per le aree di proprietà pubblica e per i relativi interventi si applica quanto previsto dalla normativa in materia di archeologia preventiva, riportata agli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Per le aree di proprietà privata tutti gli interventi che implicano attività nel sottosuolo oppure ogni e qualsiasi modifica all'attuale piano di campagna (compresi lavori agricoli che impongano scassi per impianto di arboreti, vigneti etc.) devono comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di SS-NU e la data di effettuazione degli scavi viene concordata ai fini di assicurare la sorveglianza archeologica. La Soprintendenza si impegna a garantire l'autorizzazione all'avvio dei lavori entro i termini di legge (30 giorni). In caso di ritrovamenti archeologici sono fatte salve le misure cautelari e preventive previste dall'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mmm. e ii.